

# WIGWAM®

## NEWS



CON **WIGWAM**, UN MONDO  
MIGLIORE ED ECOSOSTENIBILE  
**DONA IL TUO 5X1000**



Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**

**LA RACCOLTA DEL CANTIERE PARTECIPATIVO**

# La voce dei borghi dell'arte

IN COLLABORAZIONE CON  
LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM



Coordinamento di  
**Ornella Mastrogiovanni**

### IL SOMMARIO

- **VACANZE ROMANE, A ORRIA LA FELICITÀ NON VA MAI IN FERIE**  
di Donatella e Raffaella Errico
- **MASSIMO DECIMO MERIDIO DALLA ROMA ANTICA AD OGGI NEL CILENTO**  
di Maksym Pidzharko
- **IL TITANIC LA NAVE DEI DESIDERI AFFONDATA MA MAI DIMENTICATA**  
di Raffaele Santoro
- **AD ORRIA, IL CINEMA KURSAAL NUOVO CANTIERE PARTECIPATIVO**  
di Ornella Mastrogiovanni
- **FORREST GUMP: LA VITA È COME UNA SCATOLA DI CIOCCOLATINI**  
di Emanuele De Feo
- **PINOCCHIO E IL GRILLO PARLANTE BENIGNI HA INSEGNATO A ORRIA**  
di Matteo De Vita
- **SOGNA, CREDI, REALIZZA: ECCO IL POTERE DELLA FIDUCIA IN SÈ STESSI**  
di Raffaella Sica
- **BENVENUTI AL SUD, NEL CILENTO QUI, DOVE OGNI MONDO È PAESE**  
di Alessandro Di Fiore
- **LA DOLCE VITA DI FELLINI, IL CINEMA CHE FECE SOGNARE I NOSTRI NONNI**  
di Gabriele Donnantuoni
- **ORRIA: IL NUOVO CINEMA PARADISO QUALUNQUE COSA FARAI, AMALA!**  
di Pietro Di Fiore
- **LA NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI EMOZIONI IN CORSA, LA MATURITÀ**  
di Simone di Fiore
- **E.T. È SBARCATO A ORRIA PER DARE VALORE ALLA DIVERSITÀ**  
di Caterina De Luca
- **LA VITA È BELLA. IL SORRISO CHE DIVENTA RESISTENZA E RESILIENZA**  
di Giulia Santoro
- **IL POSTINO CON MASSIMO TROISI POESIA COME DENOMINATORE COMUNE**  
di Jusy Rosy Errico
- **UN CINEMA DI PIASTRELLE DOVE L'INCHIOSTRO PRENDE VITA PROPRIA**  
di Ornella Mastrogiovanni





**Efrem Tassinato**

*Giornalista – Fondatore e Presidente di Rete Wigwam*  
 efrem@tassinato.it

I piccoli borghi, sono per antonomasia, contesti sostenibili ma vivranno se continueranno ad essere popolati e quindi, con qualcuno là sul posto che, per amore e/o per interesse se ne prenderà cura.

**Quando parlo di “interesse” non intendo quello meramente speculativo ed estraneo alle comunità locali, come sono ad esempio, certe operazioni che, in specie in Toscana, hanno visto interi borghi rurali essere acquisiti – il più delle volte da multinazionali se non da fondi di investimento – per farne dei “borghi albergo”, con la popolazione locale coinvolta quale manovalanza o poco più.**

Quindi, prima di tutto di “amore” da parte delle comunità locali a prendersi cura dei loro luoghi ancestrali beninteso, creando anche le economie che ne consentano la sussistenza. E queste potranno essere mille e mille, ad iniziare dalla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche locali, dell’artigianato, del ricettivo minore, della cultura, e via dicendo.

**“Amore” però che deve essere instillato, tassativamente, con metodo e con continuità, nelle nuove generazioni. Che, se non lo si fa, ci dovremo aspettare due cose.**

La prima che, non vi sarà bellezza che venga apprezzata se la si lascerà vivere come scontata: chi nasce in paradiso lo vivrà come normalità, addirittura con noia e forse anche con un po’ di fastidio.

La seconda, un po’ conseguenza della prima, l’ingenerazione di una sorta di rigetto e l’abbandono per l’altrove.

**A meno che, non si faccia come a Orria, nella Comunità Locale Wigwam del Cilento dove, con la sapiente regia di Domenica e Ornella Mastrogiovanni i giovani sono stati resi protagonisti della riscoperta e del racconto attraverso i loro occhi e la loro sensibilità di quanto di bello hanno intorno a loro. Non solo paesaggio, architetture e ambiente ma anche persone, ad iniziare dalle più prossime delle loro famiglie.**

Qualcosa di sicuro rimarrà.

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**

## AD ORRIA, IL CINEMA KURSAAL NUOVO CANTIERE PARTECIPATIVO

*Ispirato al Nuovo Cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore con la celebre colonna sonora di Ennio Morricone, i lavori per il Premio Wigwam Stampa 2024*



**Ornella Mastrogiovanni**  
Corrispondente della  
Comunità Locale Wigwam  
del Cilento

LA VOCE DEI  
BORGHI DELL'ARTE



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)

**Q**uando è stato proiettato per la prima volta "Nuovo Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore, con la celebre colonna sonora di Ennio Morricone, nonostante parlasse di un piccolo paese siciliano, sembrava parlasse di noi e questo ha svolto un ruolo cruciale nella storia di Orria, ispirando una passione per il cinema che è stata tramandata di generazione in generazione.

La Comunità di Orria infatti è inegabilmente molto legata al Cinema, prima di tutto come forma d'arte perché in questa comunità più volte nel tempo la recitazione è stata usata come strumento di coinvolgimento e

grazie alla cinematografia sono stati realizzati emozionanti cortometraggi. In seconda battuta come luogo di incontro che ha accompagnato nonni, genitori e figli di tante generazioni. Ad Orria infatti fin dagli anni '50, la famiglia Passaro allietò la popolazione con spettacoli all'aperto d'estate e in locali occasionali d'inverno, comprendo l'intero territorio Cilentano.

**Poi è stato costruito il Cinema Kursaal, una sala con oltre 200 posti che ha proiettato prime visioni fino al 2014. Orria aveva il Cinema più all'avanguardia del territorio e tutti ne erano molto orgogliosi.**

Dopo la graduale conversione verso il digitale, il Cinema ha chiuse sue

**Il Cantiere Partecipativo "La Voce dei borghi dell'arte" di Orria Cilento, ha voluto rendere omaggio alla sua storia**



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento



Cantiere Partecipativo  
di Orria (Sa)

**LA VOCE**

*dei Borghi dell'Arte*

*Il Cinema Kursaal di Orria: per decenni ponte tra  
le Generazioni e le Comunità*







*La Sala del Cinema Kursaal vista dalla Galleria*

porte chiudendo anche tante opportunità di condivisione e connessione per la nostra comunità.

**Il Cantiere Partecipativo "La Voce dei borghi dell'arte" di Orria Cilento, ha voluto rendere omaggio alla sua storia, mettere in evidenza come questo luogo ha avuto un ruolo importante per le comunità locali, così abbiamo deciso di perlustrare cosa esso ha significato e come i film proiettati hanno influenzato le persone che abitano qui, nei paesi intorno o che venivano qui in vacanza.**

Partendo da questo legame affettivo, il progetto del Cantiere Partecipativo "La Voce dei borghi dell'arte" di Orria Cilento si è concentrato sul coinvolgimento dei giovani, con l'obiettivo di conservare l'identità dei luoghi, il senso di comunità e di promuovere la connessione tra le diverse generazioni.

## PRONTI, PARTENZA... VIA!

**I bambini del Cantiere hanno individuato i film più significativi che sono restati nella memoria dei più e hanno condotto delle interviste per comprendere l'impatto di queste opere sulla vita quotidiana e sulle scelte personali dei loro genitori, nonni, zii o amici stretti. L'intervista verrà trasformata in un articolo che verrà presentato al Premio Wigwam Giovani Comunicatori 2024.**

Ma l'impegno del Cantiere non finisce qui, il nostro sogno è realizzare "la Via del Cinema", un percorso emozionale fatto di belle frasi tratte da film, che possa essere utile alle persone che arrivano in paese per passeggiare tra le nostre tipiche viuzze, per riflettere, ritrovarsi, emozionarsi. Visto che ogni film lascia un segno, ogni bambino con la sua famiglia ha individuato una frase che concorrerà a creare questo percorso nel

paese che collegato alle bellezze del borgo e del Parco Nazionale del Cilento, ispirerà e infonderà speranza a chi si lascerà trasportare dall'energia delle parole e dei paesaggi.

**Per riuscire a mettere una prima pietra, tutti insieme, realizzeremo un'opera pittorica su ceramica realizzata in cooperazione che rappresenterà l'inizio della Via del Cinema.**

Il Cantiere Partecipativo "La Voce dei borghi dell'arte" di Orria Cilento è composto da quattordici bambini, di età compresa tra i sei e i tredici anni, coordinati da **Domenica e Ornella Mastrogiovanni**, corrispondenti Wigwam per il Cilento e **Adele Missano**, ma auspichiamo sempre di coinvolgere altri giovani, ampliando così l'impatto e il coinvolgimento della comunità in attività di valore che ci portino verso il futuro.

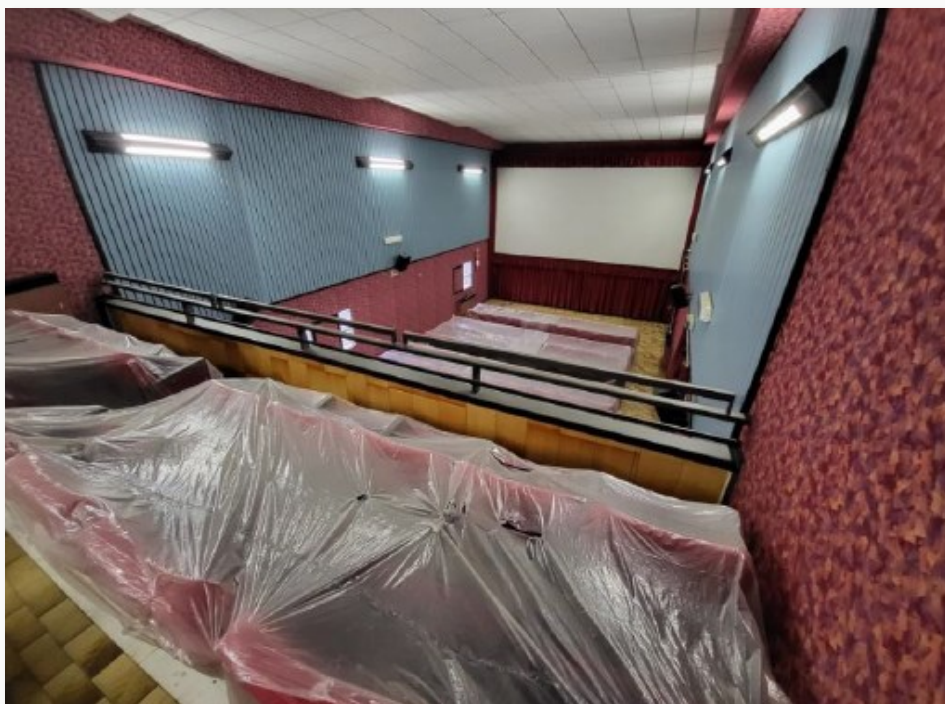
**Cercheremo inoltre, con questo lavoro di sensibilizzare le Istituzioni nel prendere in considerazione la possibilità di restituire il Cinema alle comunità, per poter avere un posto dove esprimersi, condividere e costruire nuovi sogni.**

*"Il Cinema è immaginazione e storia, emozione e cultura. È anche svago, libertà. Ha espresso segni indelebili nella memoria di ciascuno e appartiene alla nostra civiltà come uno dei suoi tratti identitari. Il cinema è parte di noi. Lo è anche mentre progetta il suo futuro".* **Sergio Mattarella**



**QUESTIONARIO PREMIO  
WIGWAM 2024**

1. **Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**
2. Di cosa parla? Descrivilo brevemente.
3. Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?
4. C'è una scena/immagine/ musica del film che ti è rimasta impressa?
5. **Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita? Racconta.**
6. Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti esso ha suscitato in te?



**Oggi il Cinema è chiuso, ma pronto ad avere una nuova vita**

7. Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha col-

pito di più? Perché?

**8. Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

CONCLUSIONI (per il bambino): quale insegnamento puoi trarre?

**FILM E FRASI**

**LA VITA È BELLA di Roberto Benigni (1997)**

*"Guarda i girasoli: s'inclinano al sole, ma se vedi uno che è inchinato un po' troppo significa che è morto."* (Giulia Santoro)

**PINOCCHIO di Roberto Benigni (2002)**

*"Non credere a chi ti promette la ricchezza in cambio di nulla: è una promessa fasulla."* (Matteo De Vita)

**FORREST GUMP di Robert Zemeckis (1994)**

*"Mamma diceva sempre: la*







vita è uguale ad una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita." (Emanuele De Feo)

**E.T. L'EXTRA-TERRESTRE** di Steven Spielberg (1982)

"E.T. telefona casa." (Caterina de Luca)

**IL GLADIATORE** di Ridley Scott (2000)

"Al mio segnale scatenate l'inferno." (Maksym Pidzahar-ko)

**HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE** di Chris Columbus (2001)

"Non serve a niente rifugiarsi

nei sogni e dimenticarsi di vivere." (Raffaella De Luca)

**TITANIC** di James Cameron (1997)

"Sono trascorsi 84 anni, e ancora sento l'odore della vernice fresca, i servizi non erano mai state usati, nessuno aveva dormito tra quelle lenzuola... era chiamata la nave dei sogni e lo era, lo era davvero." (Raffaella Sica)

**NUOVO CINEMA PARADISO** di Giuseppe Tornatore (1988)

"Qualunque cosa farai, amala come amavi la cabina del paradiso quando eri picciriddu." (Pietro Di Fiore)

**IL POSTINO** di Massimo Troisi (1994)

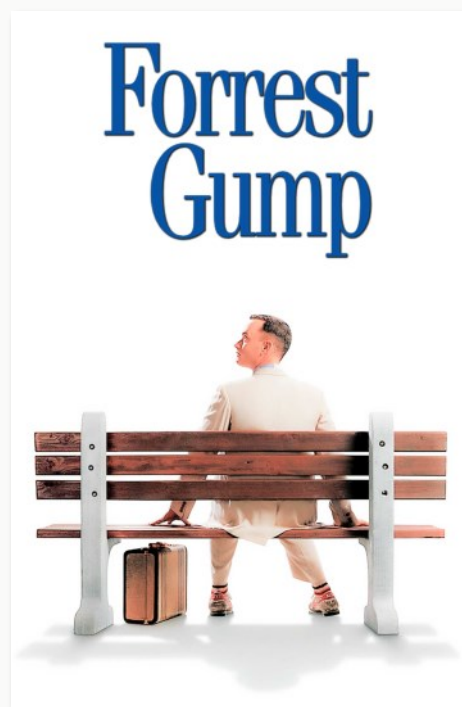
"Quando la spieghi la poesia diventa banale. Meglio delle spiegazioni, è l'esperienza diretta delle emozioni che può spiegare la poesia ad un animo disposto a comprenderla." (Jusy Rosy Errico)

**BENVENUTI AL SUD** di Luca Miniero (2010)

"Quando un forestiero viene al Sud piange due volte, quando arriva e quando parte" (Alessandro Di Fiore)

**LA DOLCE VITA** di F. Fellini (1960)

"Tu sei tutto Sylvia! Ma lo sai che sei tutto, tutto! Sei la prima donna del primo giorno della creazione, sei la madre, la sorella, l'amante, l'amica, l'angelo il diavolo, la terra, la casa..." (Gabriele Donnan- tuoni)



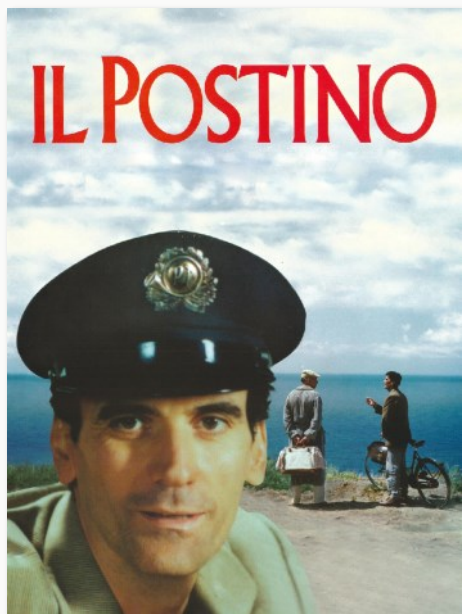
**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI** di Fausto Brizzi (2006)

"L'importante non è quello che trovi alla fine di una corsa... L'importante è quello che provi mentre corri." (Simone Di Fiore)

**VACANZE ROMANE** di William Wuler (1953)

"Se non conoscessi i miei doveri verso la mia famiglia e il mio paese, non sarei tornata certo qui, né stanotte, né mai." (Donatella e Raffaella Errico) ■

© Riproduzione riservata





# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Alessandro Di Fiore**  
di anni 11  
di Orria(Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



# BENVENUTI AL SUD, NEL CILENTO QUI, DOVE OGNI MONDO È PAESE

*Primo lavoro del Cantiere di Esperienza Partecipativa "La voce dei Borghi dell'Arte" dei ragazzi della di Orria (Sa), finalista del Premio Wigwam Stampa Italiana 2024*

**I**l cinema può combattere il pregiudizio: me lo hanno (di)mostrato le parole di mamma che si è sentita protagonista del film di cui ha voluto parlarmi per rispondere alla mia curiosità attraverso le seguenti domande. Tutti possiamo imparare che ogni posto ha i suoi lati positivi e non ne esiste uno "migliore", ma solo un'unica realtà in cui le differenze si riconoscono e si apprezzano.

**Alessandro:** Da ieri a oggi, la storia del cinema è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci

hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?

**Venera:** Il film che più mi è piaciuto si intitola "Benvenuti al Sud", diretto da Luca Miniero, uscito nelle sale nel 2010.

**Alessandro:** Di cosa parla? Me lo descrivi?

**Venera:** Il film racconta la storia di un direttore delle Poste che vive in Brianza, Alberto Colombo, che dopo varie vicissitudini viene trasferito a Castellabate, un piccolo centro campano nel Cilento. Il direttore parte con



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



Ogni mondo è paese

**BENVENUTI NEL CILENTO!**

LA VOCE DEI  
BORGHI DELL'ARTE



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento





**Alessandro intervista la sua mamma**

molti pregiudizi nei confronti del meridione e nei comportamenti delle persone che ci vivono. Arrivato nel borgo cilentano fa amicizia con il postino Mattia Volpe e con i colleghi, e finisce per apprezzare le bellezze, il clima, le abitudini, la simpatia e l'ospitalità degli abitanti. Scopre così che le idee sul Mezzogiorno erano solo pregiudizi e stereotipi.

**Alessandro: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Venera:** E' un film che racconta le differenze di vita tra il nord e il sud d'Italia, ma lo fa in maniera comica e leggera, portandoci a riflettere sui pregiudizi e mostrandoci come, nonostante le diversità, ci si possa ri-

trovare sul piano dell'umanità.

**Alessandro: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Venera:** L'abbraccio finale tra i due protagonisti,

un abbraccio che simbolicamente vuole ricordare che il nostro Paese è fatto di persone, di sentimenti e di amicizia senza differenze di provenienza.

**Alessandro: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Venera:** Questo film mi ha emozionato in modo particolare poiché racconta in buona parte l'esperienza di vita della mamma. All'età di 33 anni mi sono trasferita da Milano con il tuo papà e il tuo fratellino per vivere qui, dove poi sei nato. Essendo i nonni siciliani e quindi io figlia di meri-



**Piazzetta di Castellabate dove è stato girato Benvenuti al Sud**





**Vista di Orria da casa di Alessandro**

dionali non ho mai avuto particolari pregiudizi, ma un trasferimento comporta ugualmente difficoltà di adattamento, paure e ansie per il futuro.

**Alessandro:** *Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?*

**Venera:** Il film mi ha trasmesso fiducia, serenità, allegria e consapevolezza.

**Alessandro:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre sem-*

*plícemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Venera:** Sì, è quella che dice: «Quando un forestiero viene al Sud piange due volte, quando arriva e quando parte». Questa frase mi fa riflettere perché la trovo nella sua semplicità molto vera. Nonostante le criticità

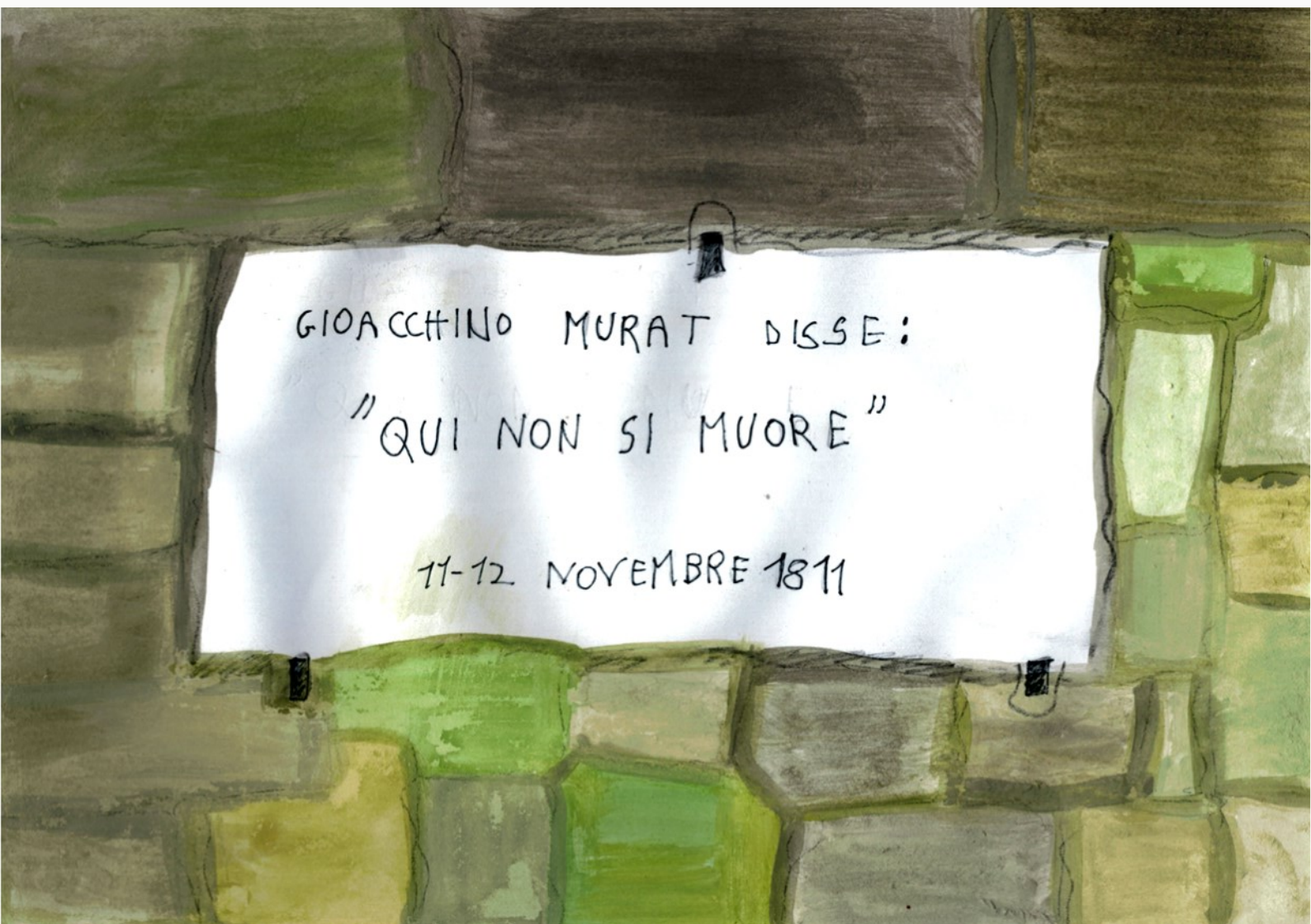
con cui ci si trova a fare i conti, quando come me si arriva dal Nord, dove la vita ha un altro ritmo e un'altra organizzazione, con il tempo si impara a conoscere e ad amare questo territorio, che ha tanto da offrire, dove la vita scorre con tranquillità e spensieratezza e dove inevitabilmente si lascia un pezzo di cuore.

**Alessandro:** *Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?*



**Una scena del film**





**Il disegno di Alessandro - Ogni mondo è paese, Benvenuti nel Cilento! - tempera e matite**

**Venera:** Sì, ho visto il film al Cinema Kursaal. Mi è capitato di vederne altri lì e mi ha sempre affascinato come quella sala fosse per questo paesino un catalizzatore di socialità e comunità.

**Conclusioni per Alessandro: quale insegnamento puoi trarre?**

**Alessandro:** Sapevo che alla mamma piaceva questo film, perché ci è capitato di vederlo insieme, una di quelle volte che lo passavano alla tv.

Ma quando me ne ha parlato in questa intervista, ho capito che deve aver ritrovato molto di sé stessa in questa pellicola. Io mi sono divertito tanto e forse ho dato anche per scontato dei passaggi, perché essendo nato qui non ho mai guardato al Cilento con pregiudizio. Sarà che spesso salgo al Nord, perché i miei nonni materni risiedono lì ma, nonostante ci siano delle differenze oggettive, credo che entrambi questi posti, geograficamente così lontani, siano in

realtà vicini.

**Nel film ho ritrovato quelli che sono da sempre gli insegnamenti dei miei genitori: che i pregiudizi condizionano la vita, che quando ci diamo l'opportunità di guardare le cose da vicino esse ci appaiono diverse e che conoscere l'altro è il primo passo per abbattere qualsiasi differenza ■**

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**

## E.T. È SBARCATO A ORRIA PER DARE VALORE ALLA DIVERSITÀ

*Al Cinema Kursaal di Orria, al centro del Parco Nazionale del Cilento, il film di Spielberg ha lasciato una traccia indelebile nell'immaginario dei più giovani*



**Caterina De Luca**  
di anni 8  
di Orria (Sa)

**I**l diverso genera spesso smarrimento, sconcerto, confusione: ce lo insegna la storia di tutti i giorni. Ma attraverso le domande fatte a mia mamma Paola ho scoperto che spesso il cinema, con le sue rappresentazioni, ci mostra invece la diversità come normalità e ci regala occhi nuovi per guardare il mondo.

**Caterina: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Paola:** Un film che mi è particolarmente piaciuto tra quelli che ho visto è stato "E.T. L'extra-terrestre", un film di fantascienza del 1982, diretto da Steven Spielberg.

**Caterina: Di cosa parla?**

**Paola:** Nel film si racconta la storia di Elliott, un bambino di nove anni, che incontra un alieno, solo e smarrito, lasciato erroneamente sulla Terra dai suoi simili. Elliott lo nasconde in casa e tra i due nasce una forte amicizia. Grazie all'aiuto e alla complicità del fratello maggiore e della sorellina, Elliott riuscirà ad aiutare E.T a tornare a casa, nonostante tutte le difficoltà che dovranno affrontare.

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**



*Il valore della diversità*

*LA VOCE DEI  
BORGHI DELL'ARTE*





**Caterina intervista la sua mamma**

**Caterina: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Paola:** Questo film mi ha colpito perché mette in evidenza il coraggio di un bambino che di fronte al "non noto" non si spaventa, non si lascia influenzare dai pregiudizi, ma anzi cerca di capire ed aiutare il prossimo anche se di un altro pianeta. Vedi, Caterina, nel suo aspetto E.T. non è gradevole alla vista, ma a differenza dell'idea di alieno malvagio o ostile, egli viene rappresentato sì come una creatura mostruosa, ma bisognosa di aiuto e dotata di gran cuore. E in questo credo stia il senso di tutto, un messaggio semplice eppure straordinario: non giudicare mai nessuno dalle apparenze, un messaggio importante anche quando si è piccoli.

**Caterina: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Paola:** Ho trovato molto commovente la scena, anche se surreale, in cui Elliot e l'alieno spiccano il volo e poi ad un certo punto si vede il profilo del bambino in bici con a bordo E.T., mentre sullo sfondo svetta un'enorme Luna. Suggesti-

va anche la musica. Io credo che sia un'istantanea capace ancora oggi di emozionare un pubblico di tutte le età, proprio per la sua capacità universale di farci credere che sognare a occhi aperti non è qualcosa di impossibile.

**Caterina: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Paola:** Quando ho visto il film ero soltanto una bambina, ma ricordo di aver subito adorato quell'alieno dalla faccia rugosa, dagli immensi occhi azzurri e dalla voce roca. Per me rappresentava non solo quell'amico saggio e gentile che tutti vorremmo avere, ma anche la nostalgia di casa, degli affetti più ca-



**Caterina chiama la mamma per tornare a casa**





**Caterina parte per andare a Sorrento**

ri quando sono lontani, il senso di solitudine che si può provare e il desiderio di ritornare ai luoghi e alle persone che sentiamo appartenerci. Tutto questo lo sento ancora mio, anche oggi che ne parlo con te e che non sono più quella bambina, perché E.T. resta una storia attuale più che mai, una storia di inclusività, di accoglienza, di amicizia e in questo tempo in cui tutto si consuma subito ci ricorda la meraviglia di connettersi all'altro, in assenza di Internet.

**Una scena del film**

**Caterina: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha**



**suscitato in te?**

**Paola:** Guardando il film ho provato meraviglia, stupore, tenerezza, ma confesso di aver avuto anche un po' di timore poiché ci sono diverse scene di suspense. Ma la sensazione che mi è rimasta addosso è quella di non aver paura di ciò che non si conosce, come spesso ci accade, ma anzi di cogliere sempre l'opportunità di scoperta come, forse anche inconsciamente, ha saputo fare Elliott.

**Caterina: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Paola:** Una frase che mi ha





**Il disegno di Caterina - Il valore della diversità - matite colorate**

colpito e che poi ha fatto storia, rimanendo nella memoria di molti è: «**E.T telefono casa**». Quando E.T. manifesta il desiderio di tornare a casa, la sua casa, cerca in tutti i modi di farsi capire, senza arrendersi ma anzi cercando di comunicare. In realtà, questa frase, apparentemente senza

significato e quasi infantile, è uno splendido esempio di come, in fondo, la famiglia e la casa siano due elementi sempre ben saldi nella mente e nel cuore, non importa dove andiamo e cosa facciamo.

**Caterina: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal**

**di Orria?**

**Paola:** Purtroppo quando il film è uscito nelle sale cinematografiche, io ero nata da poco e, come tu sai, la mamma non abitava qui a Orria. Ho avuto occasione di vederlo a casa, quando ero bambina, e me ne sono subito innamorata, per questo ho colto l'occasione per parlarne qui, perché lo vedessi anche tu e perché rivederlo a me dà sempre una forte emozione.

**Conclusioni per Caterina: quale insegnamento puoi trarre?**

**Caterina:** Quando la mamma dopo l'intervista mi ha invitato a vedere il film insieme a lei, ho subito accettato. È stato bello scoprire e conoscere la storia e l'amicizia di Elliott e E.T., mi ha fatto commuovere e divertire allo stesso tempo. Ho imparato molte cose: la prima è di non spaventarsi di fronte al "diverso" ma di vederli come un'opportunità da cogliere per crescere e diventare persone migliori.

**Ho imparato che ogni differenza può essere superata con la magia dei sentimenti, che le fragilità non sono debolezze e che l'amicizia è un valore da proteggere e custodire. Aveva ragione la mia mamma quando mi ha detto che E.T. è una favola senza tempo, che trasmette valori e messaggi validi oggi come allora ■**

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**

## VACANZE ROMANE, A ORRIA LA FELICITÀ NON VA MAI IN FERIE

*Il cinema nella Comunità Locale Wigwam del Cilento, è la voce dei borghi dell'arte, il Cantiere Partecipativo dei/delle ragazzi/e con Donatella e Raffaella*

**S**enso del dovere o felicità? Il cinema ha risposto raccontando spesso storie in cui prevale ora l'uno ora l'altro. Nella storia raccontataci dalla nonna Rosetta, la felicità dura solo un attimo, ma ci ricorda che è sufficiente per riscoprire il valore di ciò che è reale.

**Donatella e Raffaella: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Rosetta:** Il film che ho preferito tra

quelli che ho avuto modo di vedere è stato "Vacanze Romane" diretto da William Wyler, una commedia romantico-sentimentale del 1953. Una delle storie più famose del cinema che quest'anno compie settantuno anni.

**Donatella e Raffaella: Di cosa parla?**

**Rosetta:** Il film narra della storia d'amore impossibile tra la principessa Anna che, concedendosi una fuga dai suoi doveri, sta trascorrendo una vacanza in incognito a Roma e un affascinante giornalista americano, Joe Bradley. La loro storia si caratterizza per il girovagare con una vespa per le strade e le piazze di Roma, la città



**Donatella e Raffaella Errico**  
di 8 e 9 anni  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**







*Intervista con la nonna*

eterna. Di differente cetto sociale, entrambi si fingono diversi da quelli che sono per non compromettere le rispettive identità.

**Ma alla fine la principessa comprende l'importanza del suo ruolo e del suo dovere verso il paese e verso la famiglia e ritorna a malincuore nel suo mondo ufficiale. Il film si conclude con una conferenza stampa della principessa, durante la quale riceve da un fotografo le foto della sua vacanza romana e triste saluta il giornalista con un lieve sorriso.**

**Donatella e Raffaella: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Rosetta:** Il film mi ha colpito soprattutto perché è una storia d'amore, ma a differenza delle solite storie d'a-

more questa non ha un lieto fine: la principessa infatti comprende che il suo ruolo viene prima di lei. La sua avventura romana con il giornalista americano resterà per sempre nel suo cuore e tra i suoi ricordi più belli che nasconde segretamente. All'epoca ero ancora molto giovane, ma se mi ci fermo a pensare oggi mi viene da riflettere alla spensieratezza della gioventù, ai colpi di testa che si possono fare e al coraggio poi di ritornare alla vita di tutti i giorni.

**Donatella e Raffaella: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Rosetta:** Del film ho ancora impressa negli occhi l'immagine dei due innamorati che girano felici sulla vespa per le vie di Roma, mostrando così la bellezza e la storicità della città "Caput Mundi". Sono rimasta particolarmente colpita anche dalla scena

finale, una scena malinconica e triste in cui la principessa Anna, calatasi di nuovo nel suo ruolo, saluta i giornalisti e il suo sguardo incontra Joe: nei loro occhi c'è espresso tutto l'amore che essi nutrono l'uno per l'altra.

**Non posso dimenticare lo sguardo deluso e sperduto di Joe quando alla fine lei va via, donandogli un ultimo sorriso, e rimane solo nella sala, nell'attesa inutile di un ritorno. In questa scena non c'è bisogno di parole, è negli sguardi che si scambiano che è racchiuso tutto il loro amore.**

**Donatella e Raffaella: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**



*Vespa anni '50*





**Piazza Santa Sofia (Piano Vetrale-Orria)**

**Rosetta:** Il film, mie care nipotine, mi ha fatto pensare alla mia storia d'amore con vostro nonno, quando ancora molto giovani ci siamo innamorati e insieme abbiamo fatto progetti per il nostro futuro. Io ero ancora una studentessa e come la principessa Anna doveti fare una scelta: sposarmi o continuare gli studi. Il mio amore per il nonno era molto forte e, anche se ero ancora molto giovane, mi sposai e rinunciai così alle mie aspirazioni e ai miei sogni. Mentre la principessa Anna rinunciò all'amore per le sue responsabilità e per il ruolo che occupava, io ebbi il coraggio di scegliere l'amore. E oggi che sono una donna adulta e anche nonna sono felicissima della mia decisione.

**Donatella e Raffaella: Si dice che il cinema è un'in-**

*Una scena del film*

**dustria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?**

**Rosetta:** Ho visto il film con gli occhi di una ragazza che sognava tante cose e questo mi ha fatto immedesimare molto nella protagonista. Ho provato tenerezza, dolcezza, leggerezza, perché tutto sembrava essere un inno all'amore, alla libertà e alla bellezza. Nella sua scelta di non essere una principessa,

anche solo per un giorno, Anna sembrava dare voce alla vita modesta e felice delle persone comuni, quella in cui conta la bellezza della semplicità e dei piccoli gesti, quella stessa vita che allora mi apparteneva e in cui crescevo.

**Donatella e Raffaella: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Rosetta:** Nel film mi ha colpito profondamente la frase: «Se non conoscessi i miei doveri verso la mia famiglia e il mio paese, non sarei tornata certo qui, né stanotte, né mai...». Sapete bambine, nella vita alle volte il senso del dovere, l'amore e l'attaccamento per la famiglia ci







"IN QUESTI GIORNI DI CITTÀ NE HO VISITATE TANTE...  
MA LA MIA PREFERITA È DI SICURO STATA ROMA!"

**Il disegno di Donatella e Raffaella  
La felicità non va mai in vacanza - matite colorate**

portano a prendere delle decisioni importanti anche a scapito dei nostri desideri, sogni e sentimenti. Così nel film la principessa, spinta dal senso del dovere per la famiglia e per il paese ritorna nel suo mondo, nel suo palazzo e riprende il suo ruolo, sacrificando il suo intenso amore per il giornali-

sta americano.

**Donatella e Raffaella: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

**Rosetta:** Ho visto il film durante una festa patronale, proiettato nella piazza del paese. Ero giovanissima ed ero insieme al nonno: due giovani innamorati, che alla

vista del film hanno rafforzato i loro sentimenti.

**Conclusioni per Donatella e Raffaella: quale insegnamento potete trarre?**

**Donatella e Raffaella:** Anche se ancora bambine, vedendo il film insieme alla nonna e facendo tesoro delle sue parole, abbiamo capito che nella storia è forte la voglia di libertà della principessa che per provare emozioni nuove, stanca del ruolo che svolge e che la priva di svaghi e divertimenti, decide di vivere una giornata diversa come una persona comune e godere della libertà.

**A noi sarebbe piaciuto un finale diverso in cui, come in tutte le più belle fiabe, i due si sposano e vivono felici e contenti. La protagonista del film ci ha ricordato un po' Cenerentola: la principessa vive il suo amore e la sua bellissima esperienza e poi scompare all'improvviso. Il film ci ha insegnato che non sempre nella vita si può fare quello che si vuole, bisogna anche pensare agli altri e prendere le decisioni giuste.**

E poi il film che è anche un viaggio tra i luoghi più importanti di Roma, ci ha fatto ripensare a quando ci siamo andate con la nostra famiglia per un fine settimana. Sicuramente sarà l'occasione per ritornarci e per mettere anche noi le mani nella mitica Bocca della Verità così come fa la protagonista del film ■

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Emanuele De Feo**  
di anni 8  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



## FORREST GUMP: LA VITA È COME UNA SCATOLA DI CIOCCOLATINI

*Il Cinema Kursaal ad Orria, nella Comunità Locale Wigwam del Cilento ha contribuito a creare cultura e socialità e quindi la vita di intere generazioni*

**I**l cinema ha il potere di cambiarci la vita e di renderci migliori. Ho cercato di capire in che modo può farlo intervistando il mio papà Gerardo, che sostiene che il Cinema Kursaal ha contribuito a cambiare la sua vita e quella della sua generazione e che proprio lì ha imparato il valore dell'amicizia, del coraggio e dell'essere sempre gentili verso chiunque incontriamo sul nostro cammino.

**Emanuele:** *Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di ve-*

*dere, quale ti è piaciuto di più?*

**Gerardo:** Tra i film che ho avuto modo di vedere, mi è piaciuto "Forrest Gump", è un film del 1994, di Robert Zemeckis, con Tom Hanks.

**Emanuele:** *Di cosa parla?*

**Gerardo:** Il film racconta la storia di Forrest Gump, affetto da problemi fisici e mentali. Seduto su una panchina a una fermata dell'autobus di Savannah, Forrest ripercorre la sua vita. Vittima sin da bambino di bullismo, a causa delle sue protesi alle gambe e dei suoi ritardi psichici, sua madre cerca di motivarlo e la sua migliore amica lo sprona a rincorrere il suo sogno, quello di diventare un



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento





**Intervista con il papà**

corridore e di giocare a football al college. Per una serie di circostanze fortuite, nell'arco di trent'anni, egli si ritroverà a vivere alcuni degli eventi più importanti della storia americana e mondiale, non solo diventando diretto testimone e artefice di avvenimenti che cambieranno il corso della sua vita, ma riuscendo anche a coronare i suoi sogni.

**Emanuele: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Gerardo:** Questo film mi ha colpito perché la storia di Forrest è una vera e propria lezione di vita. Con la sua semplicità, che lo porta a vivere eventi importanti senza reale consapevolezza, egli accoglie ciò accade con innocenza e cuore grande, facendo del bene sempre e comunque e ricordandoci che bastano la semplicità, il

coraggio e la passione per rivoluzionare la nostra vita. Un insegnamento quest'ultimo prezioso e per nulla scontato, anche per te Emanuele.

**Emanuele: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Gerardo:** Mi è rimasta impressa la sequenza del film che racconta la partecipazione di Forrest alla guerra nel Vietnam: salva i suoi commilitoni ricevendo poi una anche una medaglia al valore, ma perde il suo migliore amico Bubba. È una delle scene più toccanti, in cui ancora una volta Forrest ci insegna che il sacrificio vale sempre la pena se si sta facendo del bene.

**Emanuele: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ri-**

**cordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Gerardo:** Questo film non è legato a un ricordo o a un aneddoto specifico. Però mi ha dato diversi spunti di riflessione, su cui ancora oggi mi soffermo. Forrest non subisce condizionamenti di alcun tipo e reagisce sempre in maniera positiva alle sfide della vita, anche quando quest'ultima gli riserva brutte sorprese. La risposta di Forrest a qualunque forma di anomalia presente nella sua vita è reagire con sentimenti come l'amore, la comprensione e la gentilezza. Non si preoccupa se il suo atteggiamento, il suo dare amore e attenzione a chiunque gli stia intorno, possa portargli o meno un vantaggio. Sai, Emanuele, allora nel trailer originale del film si diceva che il mondo non sarebbe stato più lo stesso, dopo averlo visto attraverso



**Terrazza panoramica di Orria**





**Un piccolo Forrest**

gli occhi di Forrest, ed è assolutamente vero.

**Emanuele:** *Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?*

**Gerardo:** Questo film ha suscitato in me un sentimento di tristezza per le tematiche trattate, come la guerra e la discriminazione, ma allo stesso tempo, l'onestà e la tenacia di Forrest mi hanno fatto pensare che possiamo diventare migliori e che le nostre azioni possono in-

fluenzare il nostro destino. La sua maniera anti-convenzionale di vedere il mondo è il vero motivo per cui riesce in imprese straordinarie.

**Emanuele:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente*



**Visita al Cinema Kursaal**

*possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Gerardo:** Ci sono diverse frasi che ricordo del film, ma se devo sceglierne una dico forse la più famosa, quella sentiamo spesso anche a distanza di anni dal film e cioè: «**La vita è come una scatola di cioccolatini: non sai mai quello che ti capita!**». Mai metafora della vita è più azzeccata: la vita è proprio così, Emanuele, una scatola di cioccolatini. Va assaporata cioccolatino dopo cioccolatino, giorno dopo giorno. Giorni incartati nello stesso modo, ma ognuno diverso, che possono essere gustati e assaporati solo vivendoli. Non avremo mai la certezza che le cose andranno esattamente come desideriamo, proprio come accade con un cioccolatino: magari il gusto scelto non sarà quello giusto, ma potremo scoprire





**Il disegno di Emanuele - La vita è come una scatola di cioccolatini - matite colorate**

nuovi sapori, nuovi gusti, che mai e poi mai avremmo considerato.

**Emanuele: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

**Gerardo:** Sì, l'ho visto al Cinema Kursaal, di Orria. Quante volte io e i miei amici correvamo in quella sala che per noi, che vivevamo in questo piccolo paesino, rappresentava una finestra aperta sul mondo.

**Conclusioni per Emanuele: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Emanuele:** Le parole di pa-

pà hanno suscitato la mia curiosità e così abbiamo cercato il film e lo abbiamo visto insieme. Mi è piaciuto molto il personaggio di Forrest: egli fa del suo handicap una ricchezza, considera la sua 'non-normalità' qualcosa di positivo, mentre la società tende a provare una certa paura verso tutto ciò che non rientra nell'ordinario e non si conosce. Forrest non si abbatte mai, non si fa troppe domande, accetta quello che il destino gli riserva con incredibile entusiasmo, è sempre concentrato su come rendere migliore il momento che sta vivendo.

**Affronta la vita senza rinunciare ai valori importanti, come l'amore, l'ottimismo, la speranza. Il film ci ricorda non solo quanto siano fondamentali i genitori nella nostra vita, essi ci insegnano a correre superando limiti imposti dagli altri o da noi stessi, ma anche che, quando sbagliamo, dobbiamo imparare a trasformare l'errore in qualcosa di positivo e che dobbiamo cercare di soffermarci solo su ciò che per noi è importante, rifiutare i pregiudizi e inseguire la felicità ■**

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Gabriele Donnantuoni**  
di anni 9  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



LA VOCE DEI  
Borghi dell'Arte



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento

## LA DOLCE VITA DI FELLINI, IL CINEMA CHE FECE SOGNARE I NOSTRI NONNI

*Ricetta italiana per una vita felice: memoria di un amore. Nel cuore del Cilento, patria della Dieta Mediterranea, il cinema ha lasciato traccia nell'immaginario*

**I**l cinema è stato da sempre testimone privilegiato di grandi storie d'amore. Quello del mio paese, grazie a uno dei film lì proiettati, ha rafforzato il legame tra i miei nonni materni: me lo ha raccontato mia nonna Dora in quest'intervista in cui ha risposto a cuore aperto e a occhi ancora sognanti.

**Gabriele: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Dora:** Il film che più mi è piaciuto è "La Dolce Vita", di Federico Fellini del 1960.

**Gabriele: Di cosa parla?**

**Dora:** Il film parla di un giovane, **Marcello Rubini**, interpretato da **Marcello Mastroianni**, che è emigrato a Roma con il sogno di diventare scrittore. Marcello ha una fidanzata ma è molto gelosa e oppressiva. Marcello rimane intrappolato nella mondanità romana e il suo lavoro diventa quello di giornalista di gossip. Il giovane comincia a frequentare il gruppo dei personaggi famosi mischiandosi con loro e incontra molte donne affascinanti. Tra queste egli conosce la







**Intervista a nonna Dora**

diva Sylvia interpretata da **Anita Ekberg** e si invaghi-  
sce di lei.

**Gabriele: Un film può di-  
vertire, commuovere o  
magari regalare semplice-  
mente due ore di svago.  
Perché questo film ti ha  
particolarmente colpito?**

**Dora:** Questo film mi ha  
colpito perché ricorda la  
mia gioventù. Infatti con  
tuo nonno Francesco,  
quando eravamo fidanzati,  
ogni sabato sera andava-  
mo al cinema Kursaal di  
Orria. Ricordo che io e tuo  
nonno sognavamo di avere  
gli abiti eleganti che indos-  
savano i vip e di andare in  
quei posti lussuosi... in-  
somma sognavamo ad oc-  
chi aperti una vita agiata.

**Gabriele: C'è una scena/  
immagine/musica del film  
che ti è rimasta impressa?**

**Dora:** La scena che mi è  
rimasta impressa è quella  
in cui Sylvia si tuffa nella  
Fontana di Trevi con il suo  
vestito elegante e poi invi-  
ta Marcello a seguirla. I  
due poi si abbracciano sot-  
to l'acqua della Fontana  
con i vestiti inzuppati alle-  
gri e spensierati.

**Gabriele: Ogni film lascia  
una traccia di sé nella no-  
stra storia. In un modo o  
nell'altro, cambia il no-  
stro modo di pensare. Il  
film da te scelto è legato  
a un ricordo o a un aned-  
doto? Ha in qualche mo-  
do influito sulla tua vita?**

**Dora:** Questo film ha influ-

to secondo me sul futuro  
mio e di tuo nonno. Infatti,  
tuo nonno Francesco, po-  
chi mesi dopo la visione  
del film, decise di seguire  
l'esempio di Marcello: emi-  
grò a Milano con la speran-  
za di guadagnare il denaro  
necessario per il nostro  
matrimonio e per formare  
una famiglia. Poi, dopo  
qualche anno tornò nel  
paese e decise di creare  
una sua attività di trasporti;  
acquistò un camion e pia-  
no piano iniziò a costruire  
la casa dove tu, Gabriele,  
oggi abiti con la tua fami-  
glia. Così ci siamo sposati  
e 4 anni più tardi, nacque  
la tua mamma.

**Gabriele: Si dice che il ci-  
nema è un'industria di  
emozioni. Quali emozio-  
ni/sentimenti il film ha  
suscitato in te?**

**Dora:** Le emozioni che il  
film ha suscitato in me so-  
no soprattutto il desiderio  
di allegria e spensieratezza  
e il sogno di diventare ab-  
bastanza agiati per poter



**Gabriele a Roma - Fontana di Trevi**





**I nonni materni di Gabriele**

un giorno visitare la bellissima Roma e i suoi posti meravigliosi. Inoltre i sentimenti di Marcello per Sylvia facevano sentire me e tuo nonno sempre più innamorati.

**Gabriele:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la*

**storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Dora:** La frase che mi ha colpito di più è quella in cui Marcello, preso dalla forte attrazione per Sylvia le dice: «Tu sei tutto Sylvia!

*Ma lo sai che sei tutto, tutto! Sei la prima donna del primo giorno della creazione, sei la madre, la sorella l'amante, l'amica, l'angelo il diavolo, la terra, la casa...». Queste parole mi facevano pensare alla passione, all'amore grande che noi (io e tuo nonno) giovani e innamorati provavamo l'uno per l'altro..."*

**Gabriele:** *Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?*

**Dora:** Sì, con tuo nonno, che allora era il mio fidanzato.

**Conclusioni per Gabriele:** *quali insegnamenti puoi trarre?*

**Gabriele:** Da questa intervista a mia nonna, ho capito tante cose. Ho capito che i ragazzi degli anni '60 erano felici con poco; infatti pur non avendo la tecnologia che abbiamo oggi e i comfort di ogni genere, a loro bastava stare con gli amici e vedere un film per essere sereni. Poi ho capito quanti sacrifici hanno fatto i miei nonni e tutti i giovani di allora che, non avendo lavoro nel paese, come Marcello nel film, furono costretti ad emigrare per assicurarsi un futuro decoroso. Il più importante insegnamento che ho avuto parlando con mia nonna è stato quello di capire che, come ha fatto lei con mio nonno, con la forza di volontà, l'ottimismo ma soprattutto l'Amore tutte le difficoltà si possono superare ■

© Riproduzione riservata





*Il disegno di Gabriele - Ricetta italiana per una vita felice. Memoria di un amore - matite colorate*



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Giulia Santoro**  
di anni 7  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**LA VOCE DEI  
Borghi dell'Arte**



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**

## LA VITA È BELLA. IL SORRISO CHE DIVENTA RESISTENZA E RESILIENZA

*Diretto e interpretato da Roberto Benigni, uscito nelle sale cinematografiche nel 1997, al Cinema Kursaal di Orria ha seminato un segno di speranza*

**A**lle volte i film ci colpiscono in modo particolare perché non hanno paura di parlare di emozioni intense. Il mio papà Maurizio mi ha raccontato di uno dei film, proiettati al Cinema Kursaal, che gli è piaciuto tanto, che parla di tristezza e di felicità e che ci invita a non dimenticare che la felicità sta nel nostro modo di vedere la vita e di affrontare le situazioni, anche quelle più difficili.

**Giulia: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film**

**che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Maurizio:** Un film che mi è piaciuto molto è "La vita è bella", diretto e interpretato da Roberto Benigni, uscito nelle sale cinematografiche nel 1997.

**Giulia: Di cosa parla?**

**Maurizio:** Nel film si parla della Seconda Guerra Mondiale vista dagli occhi di un bambino ebreo, Giosuè, deportato dai nazisti con la sua famiglia in un







**Giulia intervista il papà**

campo di concentramento. Il padre, Guido, cerca di proteggere il figlio dagli orrori dell'Olocausto, facendogli credere che tutto ciò che vedono sia parte di un fantastico gioco, in cui dovranno affrontare prove durissime per vincere il meraviglioso premio finale: un vero carro armato. Giorno dopo giorno, Guido insegnerà a suo figlio a non smettere mai di sognare.

**Giulia: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Maurizio:** Il film mi ha colpito per il modo in cui il protagonista cerca sempre la felicità anche nelle situazioni estremamente drammatiche. Il film affronta temi importanti, quali il nazismo, la sopraffazione, i campi di concentramen-

to, ma lo fa mettendo insieme comicità e dramma dei sentimenti, dimostrando che un sorriso può aiutare a resistere alla barbarie.

**Giulia: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Maurizio:** Mi ha colpito la scena, verso la fine del film, in cui il padre sorride e fa l'occhiolino al figlio nascosto, mentre lo portano alla fucilazione perché è stato scoperto. Quando la mattina dopo, Giosuè esce allo scoperto e vede il carro armato allea-

to, crede davvero di aver vinto, ma soprattutto crede a tutto quello che il papà gli aveva detto. È commovente l'ingenuità del bambino, protetto dall'umorismo e dall'amore di suo padre. Struggente anche la colonna sonora.

**Giulia: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**



**Giulia insieme alla mamma alla Fontana dei Monaci**





**La Fontana dei Monaci**

**Maurizio:** Questo film ha rafforzato l'idea che i popoli molto spesso commettono dei grandi errori. Il film mostra le selezioni per le camere a gas, il lavoro forzato, il fumo nero del camino dei forni crematori e ci spinge a chiederci come sia stato possibile tutto questo orrore. Vedi Giulia, migliaia di persone sono state discriminate, colpite, perseguitate; migliaia sono state strappate dalle loro case e deportate nei Lager. È un film che ci ricorda di non dimenticare e ci invita a non commettere più gli stessi errori.

**Giulia:** Si dice che il cinema è un'industria di

**emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?**

**Maurizio:** Il film all'inizio mi ha strappato qualche risata e regalato qualche scena spensierata. Poi sono prevalsi sentimenti di tristezza e rabbia per gli orrori commessi e di commozione nel vedere come un genitore, pur nella sofferenza, per amore del proprio figlio riesce a sorridere.

**Giulia:** Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cine-

**ma. Altre sono diventate vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Maurizio:** Sì, è quella che recita: «Guarda i girasoli: si inchinano al sole, ma se vedi uno che è inchinato un po' troppo significa che è morto». Tu sai, Giulia, che il girasole è quel fiore che ha la caratteristica di rivolgersi verso il sole appunto, inchinandosi quasi leggermente a esso, quasi in segno di adorazione. Mi è piaciuta questa frase perché rappresenta quello che sto cercando di insegnare a te, e cioè che nella vita bisogna essere umili, sempre gentili e disponibili con tutti, ma senza piegarsi e lasciarsi sopraffare da nessuno.







**Il disegno di Giulia - Il sorriso. La chiave per affrontare la vita - matite colorate**

**Giulia:** Dove hai visto il film? **AL Cinema Kursaal di Orria?**

**Maurizio:** Sì, ho visto il film al Cinema Kursaal.

**Conclusioni per Giulia: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Giulia:** L'intervista, fatta al mio papà su quale film gli sia piaciuto e perché, mi ha sorpresa. Quando me ne ha parlato, non sapevo se a me il film sarebbe piaciuto, soprattutto per gli aspetti meno belli di cui mi ha raccontato il mio papà, ma

quando poi lo abbiamo visto insieme ogni dubbio è svanito. È un film per grandi e più piccoli come me, mi ha fatto ridere e piangere. Mi è venuto sin da subito da pensare a tutto quello che il mio papà fa per me per vedermi felice e serena.

**Alla fine del film, ho capito che "La vita è bella" ci insegna la felicità, l'uguaglianza e l'amore, quello paterno e anche fraterno, quello che è più forte di qualsiasi incertezza, di**

**qualsiasi ingiustizia** ■

© Riproduzione riservata



**Una scena del film**



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**

## MASSIMO DECIMO MERIDIO DALLA ROMA ANTICA AD OGGI NEL CILENTO

*"Il gladiatore", film del 2000, diretto da Ridley Scott e interpretato da Russell Crowe ha particolarmente colpito. Il cinema che a Orria insegna la storia*

**G**razie al cinema si può viaggiare nel tempo e nello spazio, incontrare personaggi sconosciuti e raggiungere mondi lontani o fantastici, conoscere altri modi di vivere e pensare. L'ho capito intervistando mio papà Taras: venite con noi, vi portiamo a conoscere Massimo Decimo Meridio!

**Maksym: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Taras:** Un film che mi è piaciuto molto è stato "Il gladiatore", un film del 2000,

diretto da Ridley Scott e interpretato da Russell Crowe.

**Maksym: Di cosa parla?**

**Taras:** Il film parla della grande Roma nel secondo secolo, una Roma piena di lotte per il potere. Il film è ambientato, in particolare, durante l'era imperiale dell'antica Roma, alla fine del regno di Marco Aurelio e all'inizio del potere di Commodo. Il protagonista della storia è Massimo Decimo Meridio, un valoroso generale e abile condottiero che lotta per la sua Roma e soprattutto per la sua famiglia. Per una serie di eventi, Massimo viene fatto prigioniero, diventa uno schiavo e infine un gladiatore. Nel film, infatti, in diverse scene compaiono i combattimenti nelle arene e



**Maksym Pidzharko**  
di anni 12  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento

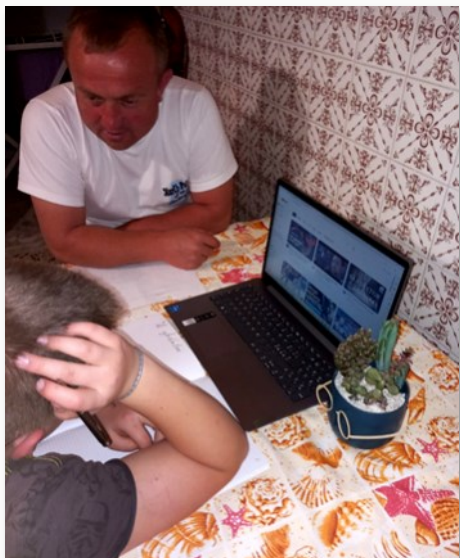


INDIETRO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO:  
IL VALORE EPICO DI UN UOMO

LA VOCE DEI  
BORGHI DELL'ARTE

GLADIATOR





**Maksym intervista il papà**

viene messa in risalto la pessima condizione degli schiavi trattati come animali e costretti a combattere per il diletto della folla. Quella di Massimo è una storia di vendetta e di orgoglio.

**Maksym: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Taras:** Questo film mi ha colpito in modo particolare perché parla di storia vera, una storia importante e complessa come quella di Roma, in cui sono presenti l'amore, la lealtà, la violenza, la fedeltà, la forza, il coraggio e l'avventura. Mi ha colpito, inoltre, perché è un film che fa riflettere sui valori della famiglia e sul rispetto degli antenati nell'antica Roma. È un gran film, che anche a distanza di anni, rispecchia, con i suoi giochi di potere, la società di allora, ma anche quella moderna.

**Maksym: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Taras:** La scena che ha lasciato in me un segno è quella in cui Massimo, sapendo che la sua famiglia è in pericolo, corre a cavallo verso casa. La sua è una corsa a perdifiato senza sosta, allo stremo delle forze. Massimo spera di arrivare in tempo per salvare la moglie e il figlio ma i soldati romani lo anticipano e li uccidono. Le scene si alternano, per farci sperare che Massimo arrivi in tempo. Struggente anche la musica in sottofondo, che sottolinea tutto il dolore e lo strazio di un uomo a cui è stato appena strappato ciò che di più caro e prezioso potesse avere.

**Maksym: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra**

**storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Taras:** Il film non è legato a un ricordo particolare, ma allora, quando l'ho visto, mi sono immesimato in Massimo, il protagonista del film, e ho pensato che anche io come lui avrei fatto di tutto per la mia famiglia. Per me siete tutto, Maksym, e ogni giorno cerco di fare del mio meglio e di offrirvi sicurezza e protezione.

**Maksym: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscita-**



**Murales di Piano Vetrale a Orria**





**importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Taras:** La frase che mi ha colpito è: «*Al mio segnale scatenate l'inferno!*», pronunciata dal generale Massimo per dare il via a una sanguinosa battaglia. Oggi questa frase è diventata famosa, la si usa spesso come incitamento a muoversi, a darsi da fare: la usiamo spesso anche noi a casa, vero Maksym? In quella frase pronunciata nel film c'era però la capacità di un uomo, un condottiero, un padre, di saper gestire le proprie emozioni, di essere consapevole dei propri punti deboli e di mettere in campo i propri punti di forza.

**Maksym: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

**Taras:** No, purtroppo non l'ho visto al cinema Kursaal di Orria, perché nell'anno in cui hanno trasmesso il film non mi ero ancora trasferito in Italia. Quando sono venuto a vivere a Orria, però, ho sentito parlare molto di questo cinema e

**to in te?**

**Taras:** Il film mi ha coinvolto molto, suscitando in me interesse, rabbia, dolore, vendetta, disperazione: insomma, ho fatto miei tutti gli stati d'animo del protagonista e sono stato trasportato, anzi letteralmente catapultato, nell'antica Roma. È stata un'esperienza cinematografica intensa, che ha unito azione, emozione, storia e spettacolo.

**Maksym: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono**

**diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e**







**Il disegno di Maksym - Indietro nel tempo e nello spazio. Il valore epico di un uomo - matite colorate**

della sua importanza per la comunità del posto.

**Conclusioni per Maksym: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Maksym:** Sono un appassionato di storia e così ho accettato subito di cercare e vedere insieme alla mia famiglia questo film. La storia di Massimo e quella di Roma mi hanno conquistato sin da subito: le scene dei combattimenti, i costumi, la ricostruzione di Roma imperiale, mi hanno tenuto incollato allo schermo. Sono rimasto affascinato dal protagonista, Massimo, per la

sua ricerca di vendetta che si intreccia con la sua lotta per la libertà e per il suo desiderio di riscattare l'onore della sua famiglia.

**Grazie a questo film, ho capito che bisogna sempre farsi guidare dalla propria coscienza, che bisogna trarre insegnamenti anche dalle situazioni più difficili, che bisogna lottare per la propria libertà, perché è un bene prezioso, e che bisogna portare sempre avanti quei valori fondamentali su cui si basa la nostra esistenza, ovvero l'amore e la famiglia ■**

© Riproduzione riservata





# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

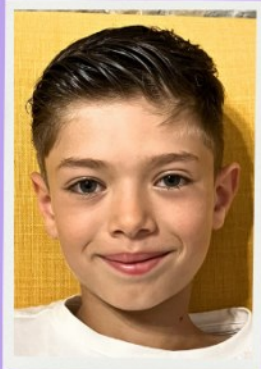
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Matteo De Vita**  
di anni 9  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



## PINOCCHIO E IL GRILLO PARLANTE BENIGNI HA INSEGNATO A ORRIA

*Tra realtà e fantasia, la grande sfida di diventare adulti. Il contributo del buon cinema che, anche nel cuore del Cilento, ha lasciato un gran segno educativo*

**I** film insegnano, nel bene e nel male, ai bambini come agli adulti: attraverso personaggi magici, eppure profondamente umani, riescono a farci vivere le loro avventure e a farcele sentire vicino alle nostre esperienze, così da poterne trarre insegnamento. E al Cinema di Orria il mio papà Riccardo ha ricevuto un grande insegnamento, che oggi ho fatto mio: possiamo superare noi stessi ed essere migliori di quello che siamo grazie al bene, alla verità e all'amore.

**Matteo:** Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la ma-

**gia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Riccardo:** Tra i film che ho avuto modo di vedere quello che mi è piaciuto di più è stato "Pinocchio", di Roberto Benigni, proiettato nelle sale cinematografiche nel 2002.

**Matteo:** Di cosa parla?

**Riccardo:** Il film è basato sul romanzo di Collodi e racconta le avventure di un burattino di legno, che grazie alla Fata Turchina diventa un bambino vero. Tutto ha inizio da un tronco di legno trasportato su un carro, che all'improvviso si anima e rotola per le strade del paese, generando danni e tanto spavento.



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento



TRA REALTÀ E FANTASIA: LA GRANDE  
SFIDA DI DIVENTARE ADULTI

LA VOCE DEI  
BORGHETTI DELL'ARTE





**Matteo intervista il papà**

Il tronco ferma la sua corsa davanti alla casa di un vecchio falegname di nome Geppetto: egli ne ricava un burattino che chiama Pinocchio. Quest'ultimo magicamente prende vita e inizia a parlare, con grande incredulità di Geppetto. Tuttavia, Pinocchio si dimostra sin da subito monello e furbetto, ma desideroso di scoprire le bellezze del mondo. La sua vivacità lo porterà a vivere una serie di (dis)avventure.

**Ma quando alla fine Geppetto verrà inghiottito da un pesceccane, il suo impegno nell'aiutarlo verrà ripagato dalla Fata Turchina, che decide di realizzare il suo desiderio e lo trasforma in un bambino vero. Nella scena finale infatti si vede Pinocchio che va a scuola, mentre l'ombra del burattino corre a giocare con la farfalla protetta dalla Fata.**

**Matteo: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente**

**colpito?**

**Riccardo:** Questo film mi ha colpito perché è pura magia, quasi una favola per adulti, densa di significati. La storia di Pinocchio appartiene a tutti e mi ha coinvolto personalmente perché fra i vari temi affrontati c'è quello del rapporto tra padre e figlio, un legame speciale grazie al quale Pinocchio verrà educato alla vita e rinascerà come bambino vero. Pinocchio impara il valore di sacrificarsi per coloro che ama, proprio come ha fatto suo padre.

**Matteo: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Riccardo:** La scena che tra le altre mi è rimasta impressa e che mi ha divertito molto, è quella in cui a Pinocchio inizia a crescere il naso: più bugie dice, più il naso cresce. È forse la caratteristica più conosciuta di Pinocchio, quella che conosci anche tu Matteo. In realtà, in quell'occasione Pinocchio è come se fosse stato uno specchio delle nostre infanzie spensierate, maldestre, combina guai, rappresenta l'eterno bambino che è in ognuno di noi.



**Matteo tra realtà e fantasia**

**Matteo: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Riccardo:** Sono legato a questo film proprio per alcuni ricordi di bambino. Chi di noi da bambino non si è sentito







Visita al Cinema Kursaal di Orria

rivolgere almeno una volta il monito: "Non dire le bugie altrimenti ti cresce il naso come quello di Pinocchio"! Ricordo benissimo di quando da piccolo combinavo qualche marachella e per evitare un castigo non dicevo la verità. Allora anche tuo nonno Modesto mi diceva sempre che le bugie o hanno le gambe corte o hanno il naso lungo. Pensa se davvero mi si fosse allungato il naso per ogni bugia detta?

**Oggi è quello che ripeto**

**spesso a te e al tuo fratellino Marco, quando a me o alla mamma nascondete la verità su qualche guaio che avete combinato. Pinocchio ci invita a non mentire e a rispettare chi ci ama.**

**Matteo: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?**

**Riccardo:** Il film mi ha divertito, incuriosito e, in qualche scena, commosso. Mi ha fatto provare tenerezza quel burattino di legno, è il bam-

bino che tutti siamo stati e gli adulti che poi siamo diventati. Quanti 'Gatto e Volpe' incontriamo ogni giorno sul nostro cammino? Quanti paesi dei Balocchi si sono rivelati poi grossi problemi? Quante volte abbiamo temuto di essere inghiottiti da qualcosa di più grande di noi?

**Gli errori, i fallimenti, i momenti difficili si possono superare se c'è la volontà di diventare persone migliori e costruirci un futuro diverso.**

**Matteo: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Riccardo:** La frase che mi ha colpito di più è quella detta dal Grillo Parlante: «Pinocchio, non credere a chi ti promette la ricchezza in cambio di nulla: è una promessa fasulla.» Pinocchio vuole fare sempre di testa sua senza ascoltare i consigli e gli insegnamenti di coloro che gli ricordano di comportarsi bene. Per diventare un bambino vero, ha bisogno di un abbecedario, che con amore Geppetto gli procura per indirizzarlo verso ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.





**Il disegno di Matteo - Tra realtà e fantasia, la grande sfida di diventare adulti - matite colorate**

Ma il burattino non riconosce l'immenso amore che il padre nutre per lui e neppure ascolta la sua coscienza. È quello che succede quando ci si lascia sedurre da chi ci promette la ricchezza come una cosa facile: senza lavoro, impegno, senso del dovere, obbedienza non si ottiene nulla. È una lezio-

ne di vita valida per ognuno di noi.

**Matteo:** Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?

**Riccardo:** Sì, ho visto questo film al Cinema Kursaal. Fin quando non ha chiuso, questo cinema è stato per noi del posto un punto di ritrovo, un po-

sto dove vivere un momento di svago oppure, a luci spente, sognare ad occhi aperti.

**Conclusioni per Matteo: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Matteo:** Dall'intervista fatta al mio papà e dalla visione del film insieme alla mia famiglia ho capito che per noi bambini, Pinocchio rappresenta i diversi aspetti della vita: quando è burattino è un bambino che fa i capricci, che non va volentieri a scuola, che preferisce giocare e divertirsi e non studiare. Quando è un bambino vero è il figlio che tutti i genitori vorrebbero avere: buono, ubbidiente, studioso. Anche io, come credo tanti bambini, sono un po' come Pinocchio, sia quando è burattino, sia quando diventa un bambino vero. A volte sono capriccioso, non ascolto, magari non ho voglia di fare i compiti per giocare con i miei amici, ma poi chiedo scusa a mia mamma e lei ogni volta mi perdona come la Fata Turchina del film.

**Questo film mi ha fatto riflettere molto su questo mio modo di essere a volte e voglio fare una promessa ai miei genitori: cercherò di cambiare, di ascoltarli di più, di essere un po' più responsabile e di non raccontare più le bugie (che a volte dico per uscire dai pasticci che combino, anche se la mamma mi scopre sempre!) ■**

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

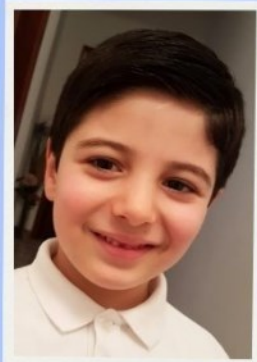
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Pietro Di Fiore**  
di anni 6  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



LA VOCE DEI  
Borghi dell'Arte



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento

## ORRIA: IL NUOVO CINEMA PARADISO QUALUNQUE COSA FARAI, AMALA!

*La magia del cinema: 36 anni dopo la proiezione al Cimina Kursaal di Orria. Rimane nella memoria la grande suggestione dell'opera di Tornatore*

**I** film contano: così mi dice spesso la mia nonna Giuseppina, che in questa intervista, che mi sono divertito a farle, mi ha parlato di uno di quei film che, secondo lei, non invecchiano mai e che non ci stanchiamo mai di rivedere. Perché suscitano in noi emozioni profonde, si fondono con i nostri ricordi e ci cambiano da dentro.

**Pietro: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Giuseppina:** Ho avuto la fortuna di po-

ter vedere diversi film al cinema, ma ce n'è uno che mi è rimasto particolarmente nel cuore. È "Nuovo cinema paradiso", un film di Giuseppe Tornatore, del 1988.

**Pietro: Di cosa parla?**

**Giuseppina:** Il film racconta la storia di Salvatore, chiamato da tutti Totò, un ragazzino di 10 anni figlio di un disperso in Russia, cresciuto nel paesino siciliano di Giancaldo, che coltiva una profonda amicizia con Alfredo, il proiezionista del cinema parrocchiale, costretto dal prete a tagliare dalle pellicole tutte le scene d'amore. Ormai adulto e affermato regista, Salvatore, che vive a Roma, appresa la notizia della morte di Alfredo, ritorna al proprio paese e ciò







**Pietro intervista la nonna**

risveglia in lui il ricordo delle vicende vissute durante l'infanzia e la giovinezza: lui ad esempio che impara a maneggiare il proiettore; lui che salva dall'incendio del cinema Alfredo; lui che si innamora di Elena. Salvatore torna a Roma con una 'pizza' di pellicola che Alfredo ha lasciato per lui: dentro ci sono gli spezzoni dei film che tagliava.

**Pietro: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Giuseppina:** Questo film mi ha colpito perché alla vicenda raccontata si intrecciano riflessioni profonde sul futuro, sulle scelte per la vita, sulle occasioni vissute e su quelle perse, sull'attaccamento ai luoghi dell'infanzia. Tu sei ancora piccino Pietro, e forse un giorno lo capirai. Ma per me che avevo lasciato la mia casa da pochi anni per vivere qui ad Or-

ria, dove mi sono realizzata professionalmente e dove ho costruito la mia famiglia, questo film mi ha regalato un viaggio nostalgico tra i miei ricordi, un viaggio che lo ha reso per me un film così speciale.

**Pietro: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Giuseppina:** Sì, è forse la scena più celebre del film, ma è anche quella che a me, come credo a molti altri, è rimasta impressa negli occhi e nel cuore: è la scena finale, quella in cui i baci cinematografici tagliati da Alfredo per volere del prete, riuniti in un'unica pellicola, vengono riprodotti da Totò, come se tutta la sua vita fosse condensata lì. Una scena che racchiude, tra l'altro, tutta la magia del cinema e la sua immortalità. Ho amato tanto anche la musica, scritta da Ennio Morricone, che accompagna la scena.

**Essa riesce a esprimere e a trasmettere tutta la pienezza di quel momento: la sicilianità, la giovinezza, il caldo, i sogni, la mancanza, l'amore, la malinconia e soprattutto la nostalgia per ciò che è irrimediabilmente perduto.**

**Pietro: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Giuseppina:** Questo film ha riportato alla memoria tutti quei momenti di vita che ci ricordano come siamo giunti

nel punto in cui ci troviamo, delle persone che abbiamo amato, dei luoghi in cui abbiamo vissuto. Per te, Pietro, queste cose sono ancora un po' difficili da comprendere, ma questo mi ha riportato indietro, mettendomi di fronte a quel che sono stata e a quello che sono diventata.

**Pietro: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?**

**Giuseppina:** È difficile riuscire a restituire a parole l'insieme di emozioni che questo film ha portato con sé: commozione, nostalgia, empatia. È come se il film ti accogliesse, ti cullasse nei ricordi, raccontandoti di un tempo andato e che non tornerà più. Per ognuno di noi quel tempo è diverso, ciò con cui lo abbiamo riempito è diverso, ma quel vago sentore di dolce tristezza è lo



**A lezione di cinema**





**Antiche pizze per pellicole**

stesso.

**Pietro:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Giuseppina:** Sì, c'è una frase che mi è piaciuta molto ed è quella che Alfredo dice, mentre saluta il giovane Totò in partenza per Roma: «Qualunque cosa farai, amala, come amavi la cabina del Paradiso quando eri picciriddu!». Io non so se nella tua vita, Pietro, ci sarà un momento in cui dovrai lasciare questo paese e gli affetti più cari per studiare o realizzarti, come è successo alla nonna. L'importante è fare

**Una scena del film**

ciò che sceglierai, qualunque essa sia, con lo stesso entusiasmo, la stessa passione e determinazione che metti oggi nel fare le cose che ti piacciono. È questo il vero segreto per la felicità. Tutto il resto farà sempre parte di te e lo custodirai nel cuore.

**Pietro: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

**Giuseppina:** Sì, ho visto il film al Cinema Kursaal, insieme al nonno. Esattamente come nel film, dove il cinema è l'unico divertimento nel paesino siciliano e davanti a una platea chissosa il parroco fa passare sullo schermo celebri film americani e italiani, così a Orria il cinema rappresentava allora una via privilegiata per conoscere, sperimentare, comprendere attese, speranze, delusioni, sogni di un paese alla ricerca di sé stesso. Era aggregazione per il territorio.

**Conclusioni per Pietro: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Pietro:** Intervistare la nonna e ascoltare la storia di Totò è stato davvero divertente e mi è piaciuto molto. Io sono ancora piccolo, ma so che un

**giorno, quando sarò un po' più grande, ricordando le parole della nonna e il suo racconto, vorrò vedere insieme a lei il film che le è piaciuto tanto.**

Intanto però, siccome guardo sempre dei video su YouTube e ho iniziato proprio quest'anno a leggere e scrivere, le ho chiesto di aiutarmi a cercare qualche video del film. E così abbiamo visto insieme la scena dell'incendio del cinema e quella in cui Totò guarda tutti i baci tagliati. Ho riconosciuto anche la musica che la nonna spesso canta. Poi mi sono ricordato che io passo spesso con il nonno nella strada dove per tanti anni c'è stato il Cinema, e così ci siamo andati. L'insegna si legge ancora bene, ma ormai è chiuso e sembra davvero triste e solitario.

**Ha ragione la nonna quando dice che ha un sapore vintage, il sapore dei tempi andati, quelli che vivono solamente nei racconti dei genitori o dei nonni ■**

© Riproduzione riservata





nuovo  
cinema  
★  
PARADISO



QUALUNQUE COSA FARAI, AMALA.

*Il disegno di Pietro - La magia del cinema - matite colorate*



# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Jusy Rosy Errico**  
di anni 13  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



LA VOCE DEI  
Borghi dell'Arte



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento

# IL POSTINO CON MASSIMO TROISI POESIA COME DENOMINATORE COMUNE

*Intervista di una figlia al papà per conoscere e rivivere l'emozione di un film che, nel suo sedimentarsi nel tempo, come il buon vino e l'arte, acquisisce pregio e significato*

**I**l cinema spesso ci racconta che la felicità è anche fatica, che la bellezza non è sempre un regalo ed è per questo che le cose belle, come l'amicizia e la poesia, hanno un valore ancora maggiore. È il messaggio che mi hanno trasmesso le risposte date da mio papà Roberto a questa intervista: la poesia è dentro di noi, nel modo in cui guardiamo a tutto ciò che il mondo ci offre.

**Jusy:** Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere,

**quale ti è piaciuto di più?**

**Roberto:** Uno dei film che ho molto apprezzato e gradito è stato "Il postino", diretto da Michael Radford, un film drammatico - sentimentale del 1994, con il grande Massimo Troisi.

**Jusy: Di cosa parla?**

**Roberto:** Il film ha per protagonista Mario, disoccupato figlio di pescatori, ignorante ma che sa leggere e scrivere, che vive in un'isola del Sud Italia, anch'essa povera e analfabeta. Quando sull'isola arriva con sua moglie il famoso poeta **Pablo Neruda**, lì in esilio per motivi politici, Mario, che non ha voglia di seguire le orme del padre e fare il pescatore, si fa as-







*Jusy intervista il papà*

sumere come postino del poeta. Il temporaneo impiego porta piano piano Mario a stringere con il poeta cileno un rapporto di amicizia, in cui è centrale la forza della poesia. Essi infatti discutono di poesia e metafore e il poeta, con i suoi versi, aiuta Mario a conquistare Beatrice di cui è perduto innamorado e farà addirittura da testimone al loro matrimonio.

**Per Mario, il poeta diventa come un padre che gli trasmette l'amore per la poesia. Quando Neruda potrà tornare nella sua patria, Mario ne soffrirà molto. Qualche anno dopo Neruda e sua moglie ritornano sull'isola, ma vi troveranno e conosceranno solo Pablito, il figlio di Mario che però lui non ha visto nascere perché morto a Roma durante un comizio in cui doveva recitare una poesia proprio in suo onore.**

**Jusy: Un film può divertire,**

**commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Roberto:** Il film mi ha colpito soprattutto per l'intensa e commovente storia di amicizia tra il postino, un uomo semplice e umile, e Neruda, grande poeta che ha la capacità di trasmettere anche a Mario la passione per la poesia, di cui gli insegna il valore e la forza. Anche altri due aspetti del film mi hanno fatto particolarmente emozionare e riflettere, Jusy: il fatto che un tempo molti non sapevano né leggere né scrivere, ma nonostante tutto erano abbastanza felici, e poi la suggestiva cornice mediterranea: i colori del mare, della terra, delle scogliere e i profumi che quasi si sentono guardando le immagini del film. Alle volte, guardando un film, diamo per scontate delle cose e non ci rendiamo conto di quanto invece alcune di esse

ci appartengono.

**Jusy: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Roberto:** Mi sono rimasti impressi gli ultimi momenti del film: la scena in cui Pablo, ritornato sull'isola, scopre che Mario è morto e mentre passeggia sulla spiaggia ripensa con nostalgia all'amico, che in ricordo gli ha lasciato una registrazione con i rumori dell'isola: la voce del mare e del vento, le campane della chiesa, il rumore del cielo stellato e il battito cardiaco del figlio che sta aspettando con Beatrice.

**La registrazione è davvero un momento molto significativo secondo me: in essa c'è la poesia delle piccole cose e la bellezza della vita. Quella che io e la mamma cerchiamo di far cogliere anche a te e alle tue sorelline ogni volta che ci capita di portarvi anche solo semplicemente a fare una passeggiata al mare.**

**Jusy: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Roberto:** Ho visto il film quando ero ancora molto giovane, Jusy mia, ma forse proprio per questo mi ha fatto riflettere tanto sul valore dell'amicizia. Nonostante il basso livello culturale di uno e il livello culturale alto dell'altro, Mario e Neruda diventeranno grandi amici e i loro argomenti riguarderanno di-





**Jusy tra i murales di Vetrale**

scorsi 'nobili': i due infatti conversano di amicizia, di amore e più in generale della bellezza della vita. Entrambi si completano. Questo vuol dire che esiste un solo tipo di amicizia: quello che lega due cuori puri e onesti, indipendentemente dalla professione o dal ceto sociale. Ho sempre creduto nel valore dell'amicizia e oggi cerco di insegnarlo anche a te e alle tue sorelle, perché le amicizie, quelle vere, sono un bene prezioso.

**Jusy: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni.**

**Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?**

**Roberto:** Il film, ricco di poesia, ha avuto il potere di suscitare in me profonde emozioni e sentimenti diversi, come la malinconia, la dolcezza, la commozione. Ma anche la meraviglia per la bellezza del paesaggio.

**Jusy: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno**

**fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?**

**Roberto:** C'è una frase che ricordo ancora oggi ed è quella che dice: «Quando la spieghi, la poesia diventa banale. Meglio delle spiegazioni, è l'esperienza diretta delle emozioni che può spiegare la poesia ad un animo disposto a comprenderla». La poesia è un tipo di scrittura che trasmette emozioni e non appartiene a colui che la scrive, ma a chi la legge e ne coglie gli stati d'animo e la fantasia del poeta. Anche se di stato sociale e di istruzione inferiore, Mario con il suo cuore innocente e la sua semplicità nel vivere riesce a cogliere il significato di quelle poesie che a una prima lettura possono sembrare difficili e piene di significati nascosti.

**Il film è un richiamo alla bellezza della poesia, all'amore, alla comunicazione che è capace di abbattere le barriere sociali e di trasformare la vita di chiunque la incontri.**

**Jusy: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?**

**Roberto:** Sì, ho visto il film al Cinema Kursaal di Orria. Ricordo ancora la sera che con degli amici partimmo da Piano Vetrale, con delle vecchie biciclette, per andare a vedere lo spettacolo pomeridiano.



" VOI VOLETE DIRE ALLORA , CHE IL MONDO INTERO PROPRIO ... DICO COL MARE, COL CIELO, CON LA PIOGGIA, LE NUVOLE ... CIOE' IL MONDO INTERO ALLORA E' LA METAFORA DI QUALEOSA ? "



**Il disegno di Jusy - Il sorriso. La poesia come comune denominatore - matite colorate**

**Conclusioni per Jusy: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Jusy:** Alla fine di questa intervista, ho capito quanto siano importanti valori come l'amicizia e l'amore, quanto sia forte il potere delle parole e quanto possa essere bella la poesia, perché al suo interno si cela tutto l'incanto dei sentimenti umani. Anche io ho oggi più o meno la stessa età che aveva il mio papà quando allora ha visto il film e allo stesso modo sono rimasta colpita da due cose in particolare. La prima è il rapporto di amicizia che lega Mario e Neruda,

quella vera e disinteressata, quella che anche a me piacerebbe tanto trovare un giorno. Oggi infatti soffro molto per la mancanza di una vera amica nella mia vita, con cui confidarmi, con cui condividere pensieri, risate, passeggiate. So di essere timida e introversa e questo forse mi limita nell'instaurare delle amicizie, ma per me l'amicizia conta molto e per questo non mi accontento di rapporti superficiali. La seconda riguarda la poesia, la bellezza che si nasconde dietro ogni cosa, anche le più tristi. Penso spesso a come esprimere le mie

emozioni, ho anche iniziato a scrivere un diario, ma poi mi dico che le emozioni come la vita vanno vissute e basta.

**Se solo tutti imparassimo a fermarci, a prenderci il tempo del nostro cuore, a non accontentarci delle cose più facili, ma di quelle che ci rendono felici, diventeremo tutti dei piccoli o grandi postini che cercano ogni giorno delle metafore per spiegare le cose semplici eppure grandi della vita di tutti i giorni ■**

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Raffaele Santoro**  
di anni 8  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



# IL TITANIC LA NAVE DEI DESIDERI AFFONDATA MA MAI DIMENTICATA

*Il Cinema Kursaal di Orria è stato un porto che ha fatto sognare intere generazioni. Oggi, la toccante intervista che rivela la potenza della 7ª arte*

**I**nevitabilmente il cinema lascia un'impronta nella storia di ognuno di noi. Tanti film hanno colpito ed emozionano fortemente il mio papà Pasquale quando da ragazzo andava al cinema del paese, che però per varie ragioni ha chiuso. Mi piacerebbe che il Kursaal aprisse di nuovo le sue porte e prendesse di nuovo vita per farci sognare, per ricordarci che non dovrebbero esserci differenze sociali e che tutti abbiamo bisogno di amore, proprio come il film di cui vi raccontiamo di seguito.

**Raffaele: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato**

**la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Pasquale:** Tra tutti i film che ho visto al cinema quello che ho preferito in assoluto e che ha scatenato dentro al mio cuore tante emozioni, sogni e speranze è stato Titanic, detto la "Nave dei sogni" o "La città galleggiante", di James Cameron, uscito al cinema nel 1997.

**Raffaele: Di cosa parla?**

**Pasquale:** Il film racconta la vicenda della tragica fine del Titanic, attraverso i ricordi di un'anziana donna, Rose, che ripercorre la sua avventura da ragazza con il giovane Jack. Il 10 aprile 1912, la



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento







**Raffaele intervista il papà**

nave più grande mai costruita, il transatlantico, che tutti credevano inaffondabile, partì dall'Inghilterra, con più di 1500 passeggeri a bordo, con destinazione New York, una destinazione a cui non giunse mai per una fatale collisione con un iceberg, il 14 aprile.

**All'interno della maestosa nave, che rappresentava il 'Sogno' di molte persone, i viaggiatori erano collocati in tre classi, diverse per i servizi offerti: nella prima classe c'erano aristocratici, politici, banchieri; nella seconda classe viaggiavano persone di ceto medio, cioè i turisti; nella terza classe viaggiavano lavoratori di ceto inferiore che emigravano in cerca di fortuna.**

Quando si schiantò con l'i-

ceberg, l'enorme nave si spezzò in due e i passeggeri, nel panico totale, cercarono rifugio sulle scialuppe: non c'era posto per tutti e moltissimi morirono annegati o assiderati. Rose riuscì miracolosamente a sopravvivere, vivendo una vita intera senza mai dimenticare quell'incredibile viaggio.

**Raffaele: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Pasquale:** Questo film mi ha colpito in modo particolare soprattutto per la bellezza, la grandezza e l'eleganza della nave dell'epoca, per la sua tragica fine e per l'appassionata e impossibile storia d'amore tra Rose e Jack che, pur ap-

partenendo a due categorie sociali diverse, sognavano una nuova vita insieme, fatta di grandi speranze. Il film, inoltre, ha fatto emergere in me ricordi di bambino, legati alla mia forte passione per il mare, per le avventure e per la voglia di scoprire mondi e luoghi nuovi.

**Raffaele: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Pasquale:** Ci sono diverse scene che mi sono rimaste impresse nel film: quella della partenza del transatlantico nel suo viaggio inaugurale, quando le persone salutano i loro familiari, inconsapevoli del loro destino; quella di Rose e Jack abbracciati e felici sulla prua della nave; quella in cui la nave dei sogni si schianta contro un iceberg e tra i passeggeri scoppia il panico; quella in cui la nave si spezza e lentamente affonda nell'oceano; infine quella in cui le persone cercano di salvarsi dal naufragio e mentre i ricchi chiedono a gran voce un posto in una delle poche scialuppe di salvataggio, i poveri sono rinchiusi sotto i ponti.

**Raffaele: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Pasquale:** Tu sai, Raffaele, che io amo molto il mare e i viaggi in nave: ho portato anche a te e il tuo fratellino in crociera. Tuttavia, quando ho visto il film, sono sorti in me molti dubbi e incertezze sulla





**Raffaele sulla nave dei sogni, in viaggio nel Mediterraneo**



sicurezza delle navi da crociera. E ciò ha influito negativamente, condizionando la mia passione e spegnendo in parte tutto quell'entusiasmo e attaccamento che avevo. Eppure, ricordo benissimo quando la nonna mi raccontava dell'arrivo del suo bisnonno in Italia dall'America, proprio con una grande nave come il Titanic: mentre per noi queste sono navi da sogno e ci regalano viaggi di piacere, allora invece rappresentavano davvero il "sogno" di una vita diversa.

**Raffaele:** *Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?*

**Pasquale:** Per tutta la sua durata, il film mi ha tenuto con il fiato sospeso e ha suscitato in me emozioni contrastanti: la meraviglia di fronte alla gloriosa esistenza, seppur breve, di quell'enorme nave, dove le speranze dei passeggeri sembravano non poter essere di-

sattese e dove tutto sembrava essere realizzabile, la tristezza per una fine preannunciata, la consapevolezza che l'amore vince su tutto.

**Raffaele:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Pasquale:** Sì, è quella pronunciata da Rose ormai anziana: «Sono trascorsi 84 anni e ancora sento l'odore della vernice fresca, i servizi non erano mai stati usati, nessuno aveva dormito tra quelle lenzuola. [...] era chiamato la nave dei sogni, e lo era, lo era davve-

ro.» Questa frase mi ha toccato perché da sempre sono stato attirato dalla bellezza e dalla maestosità delle navi da crociera. Da sempre mi hanno fatto sognare e fantasticare proprio come un bambino.

**Raffaele:** *Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?*

**Pasquale:** Sì, ho visto il film nella grande sala cinematografica del Cinema Kursaal, insieme a degli amici. Sai, Raffaele, ricordo con piacere e nostalgia quella sera in cui sono andato al cinema a vedere il film. La sala era gremita di persone e non c'erano più posti a sedere per assistere alla proiezione. Il film aveva davvero suscitato molto interesse e curiosità, ma soprattutto per noi giovani degli anni '90, quando la tecnologia non ci apparteneva, non era, come invece oggi è per voi, parte integrante della nostra vita, il cinema rappresentava ancora molto.





**Il disegno di Raffaele - La nave dei sogni - pastelli a cera**

**Conclusioni per Raffaele: quali insegnamenti puoi trarre?**

**Raffaele:** In seguito al racconto del mio papà e per la passione per il mare e per le crociere che i miei genitori hanno inculcato in me e di cui ho già fatto esperienza, ho visto con piacere il film Titanic. In realtà, mi ha incuriosito così tanto da rivederlo più volte. Anche io, come il mio papà, quando ho visto il film ho provato delle forti emozioni di paura e tristezza di fronte alla sorte che è toccata a tutte quelle persone, che invece sognavano una vita diversa,

migliore. Per me il Titanic è una storia di bellezza, di coraggio, di speranza e soprattutto d'amore, che mi ha insegnato però che non esiste limite alle potenzialità dell'essere umano, ma che di fronte alla Natura e a gli eventi egli può essere sconfitto.

**Se penso alla storia del Titanic e, in particolare, alla terza classe, mi vengono subito in mente gli immigrati di cui spesso sento parlare in televisione e che, stipati in piccole barche, dall'Africa affrontano un viaggio molto difficile, pagando un costo altissimo in denaro e spesso**

**anche con la vita. Negli sguardi di quelli che arrivano in Italia c'è ora come allora una speranza di libertà.**

Infine, il film mi ha fatto riflettere anche sul fatto che nel mondo ci sono ancora oggi persone che subiscono discriminazioni di ogni tipo. Il mio sogno sarebbe quello che tutti gli uomini fossero liberi e uguali ■

© Riproduzione riservata



# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

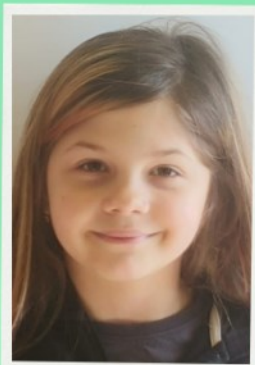
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Raffaella Sica**  
di anni 9  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**

# SOGNA, CREDI, REALIZZA; ECCO IL POTERE DELLA FIDUCIA IN SÉ STESSI

*"Harry Potter e la pietra filosofale", del 2001 è il film che più mi dato forza  
La toccante storia di resilienza di un undicenne rimasto orfano in tenera età*

**I** film raccontano di mondi, a volte incantati e fantastici, a volte reali e concreti, i cui protagonisti vivono avventure che possiamo condividere emotivamente. È quello che è successo alla mia mamma Samantha, che parlandomi di un film che le è piaciuto tanto, mi ha fatto capire che ognuno di noi è sempre libero di scegliere chi essere.

**Raffaella: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film**

**che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Samantha:** Il film che mi è piaciuto di più è stato "Harry Potter e la pietra filosofale", del 2001. È stato il primo dei sette romanzi della saga fantasy letteraria scritta da Joanne K. Rowling ad essere portato sul grande schermo.

**Raffaella: Di cosa parla?**

**Samantha:** L'undicenne Harry Potter, rimasto orfano all'età di un anno e cresciuto da perfidi zii, grazie a una lettera che gli viene recapitata magicamente, scopre la sua vera identità: Harry







**Raffaella intervista la mamma**

in realtà è un mago, che possiede enormi poteri. Inizia a frequentare allora il primo anno della scuola speciale di Hogwarts: lì stringe amicizia con Ron ed Hermione ed insieme cercheranno di salvare la miracolosa pietra filosofale, una pietra magica in grado di trasformare qualsiasi metallo in oro puro e di produrre un elisir di lunga vita, nascosta sotto una botola presente proprio nel castello di Hogwarts. È l'inizio di una magica avventura, dove lo attendono importanti amicizie, prove difficili e pericoli mortali.

**Raffaella:** *Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?*

**Samantha:** Tra tutti i film

che ho visto al cinema questo mi ha particolarmente colpito proprio per il protagonista, Harry: nonostante la sua età ha un coraggio meraviglioso e un gran cervello, enormi poteri e un gran talento. Più volte ho pensato che anche a me sarebbe piaciuto essere come lui, quando avevo la sua età.

**Raffaella:** *C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?*

**Samantha:** Una scena che mi è piaciuta molto è quella in cui Harry Potter, in uno dei suoi giri notturni, incrocia lo Specchio delle Brame, si guarda attraverso di lui e accanto alla sua figura compaiono i suoi genitori. In realtà, lo Specchio materializza sulla sua superficie i desideri di chi ci guarda e per Harry il desiderio è avere accanto i suoi genitori, con cui si sentirebbe completo. Il punto è questo: chi sta bene con se stesso, non ha bisogno di altro. È come se lo Specchio parlasse di autostima, quella che dobbiamo imparare a conquistarci.

**Raffaella:** *Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?*

**Samantha:** In "Harry Potter" nessun personaggio è completamente buono o malvagio, e molte brave persone muoiono in questa storia, ma è così anche nella realtà. Harry Potter insegna il valore dell'amicizia, della tolleranza al diverso, della famiglia, del passato come radice e base dell'identità, della forza che risiede nelle debolezze. Insegna che ognuno può scegliere chi vuol essere. Quando ho visto questo film, ho ripensato a molti episodi della mia vita e li ho rivisti sotto una luce diversa.

**Raffaella:** *Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?*

**Samantha:** Meraviglia,



**Il vestito di Raffaella di Harry Potter**



stupore e anche sorpresa, perché non mi aspettavo che questo film riuscisse a catturare così tanto la mia attenzione e perché l'atmosfera che si respira, guardandolo, è davvero magica.

**Raffaella:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Samantha:** C'è una frase in tutto il film che mi ha colpito particolarmente ed è quella che dice: «Non serve a niente rifugiarsi nei sogni e dimenticarsi di vivere». Me la ripeto spesso ed è quello che vorrei insegnare a te e a tuo fratello: credere



**Raffaella davanti al Palazzo Santoro di Orria**

in sé stessi, accettarsi per quello che si è e trovare la forza dentro di voi per trarre il massimo da ogni situazione è la

chiave per vivere al meglio, è questa la vera magia.

**Raffaella:** *Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?*

**Samantha:** All'Odeon di Milano, perché allora la mamma non si era ancora trasferita qui. Anche se ci venivo tutte le estati, perché il nonno era originario di Orria e, quindi, conosco benissimo il Cinema.

**Conclusioni per Raffaella:** *quali insegnamento puoi trarre?*







*Il disegno di Raffaella - Sogna, credi, realizza. Il potere della fiducia in se stessi - matite colorate*

**Raffaella:** Quando la mamma mi ha raccontato di questo film, di cui avevo sentito spesso parlare

dai miei amici e compagni, sono stata assalita dalla curiosità e ho deciso di vederlo anche io.

Harry mi ha fatto capire che tutti noi abbiamo il potere di prendere le nostre decisioni e di decidere il nostro futuro, non quello lontano di quando saremo grandi, ma quello che ci vede coinvolti tutti i giorni, nelle nostre piccole grandi imprese.

**Mi ha mostrato che anche nei momenti più difficili c'è sempre una luce, che la magia vive dentro di noi e che l'amore e il bene vincono su tutto ■**

© Riproduzione riservata





# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a **Wigwam APS Italia** o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Simone Di Fiore**  
di anni 10  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**

# LA NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI EMOZIONI IN CORSA, LA MATURITÀ

*La nostra più bella gioventù, in questi giorni alle prese con gli esami scolastici e di maturità. Patemi e angosce di un passaggio, per molti, al cardiopalma*

**S**i dice che il cinema sia la settima arte. Il desiderio di conoscere l'importanza del cinema proprio come forma d'arte mi ha spinto a fare queste domande alla mia mamma Maria. Ho ritrovato nelle sue affermazioni il senso di questo strumento, che veicola messaggi sempre attuali, come quello trasmesso nel film che lei ha scelto.

**Simone: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?**

**Maria:** Tra i film che ho avuto modo di vedere, quello che è rimasto nei miei ricordi in maniera significativa è "Notte prima degli esami", un film del 2006, di genere commedia, diretto da Fausto Brizzi.

**Simone: Di cosa parla?**

**Maria:** Ambientato negli anni '80, il film racconta di Luca e dei suoi amici che si preparano ad affrontare i temuti esami di maturità. Ma anziché concentrarsi sugli studi, essi collezionano una serie di esilaranti disavventure. Alla storia di Luca, che sfoga la propria frustrazione contro l'odiato professore di italiano, ricoprendolo di insulti e accuse, salvo poi ritrovarselo in commissione d'esame, si in-







**Simone intervista la mamma**

trecciano infatti le storie dei suoi compagni: di Claudia, che Luca incontra a una festa e di cui si innamora perdutamente, ignorando che sia proprio la figlia del suo professore di italiano; di Alice, da sempre segretamente innamorata di Luca; di Massi, che ha una storia con la sorella della sua fidanzata; di Riccardo, ricchissimo e vizioso. La notte prima degli esami sarà per loro un momento magico, che ricorderanno per tutta la vita.

**Simone: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?**

**Maria:** Questo film mi ha colpito perché è divertente, ma allo stesso tempo contiene significati molto profondi. Ognuno di noi, adolescente o adulto che sia, può ritrovare in esso qualcosa che ha

vissuto o che gli appartiene, come è successo a me. Cambiano i tempi, le mode, i punti di riferimento, i mezzi di comunicazione, ma le preoccupazioni e le ansie di chi si trova o si è trovato ad affrontare quell'evento o un qualsivoglia esame sono le stesse. Il tempo corre, ma le emozioni non passano.

**Simone: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?**

**Maria:** Una delle scene più belle è senza dubbio, per me, quella in cui gli amici di Luca, per solidarietà verso il compagno arrivato tardi il giorno degli esami, escono dall'aula rifiutandosi di sostenere l'esame. Alla fine, il professore tanto odiato torna sui suoi passi e fa entrare tutti nell'aula compreso Luca, permettendogli così di svolgere gli esami. È un momento significativo non solo perché c'è tutta la tensione che si prova prima di affrontare un esame, ma anche per il valore e il senso dell'amici-

zia che è parte integrante del film.

**E poi c'è la bellissima canzone del grande Antonello Venditti, che è diventata la colonna sonora della mia esistenza e di quella di molti altri, perché ci sono canzoni che dipingono perfettamente e racchiudono un pezzo intero della nostra vita.**

**Simone: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?**

**Maria:** Questo film, Simone, sai mi ha ricordato il giorno prima del mio esame di maturità. Io e la mia migliore amica ci siamo svegliate all'alba per ripetere un'ultima volta gli argomenti da discutere davanti alla commissione. Eravamo molto tese, non solo perché dentro di noi si agitavano sentimen-



**Veduta panoramica di Orria con la sua Chiesa gialla**



ti diversi, ma anche perché quell'esame rappresentava il passaggio dalla scuola al mondo esterno, all'età adulta. È una notte, quella prima degli esami, fatta di ansie, una notte che ha segnato la vita di tutti noi e segnerà quella di tantissimi altri ragazzi, come te.

**Simone:** *Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?*

**Maria:** Ci sono film che lasciano emozioni che portiamo con noi anche a distanza di tempo e questo, in particolare, mi ha fatto provare nostalgia, speranza, felicità. Mi ha ricordato l'ansia nel raggiungere uno dei primi traguardi importanti, ma anche la voglia di cambiare, di iniziare un nuovo percorso di vita.

**Simone:** *Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventate vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?*

**Maria:** In una delle ultime battute del film, Giorgio Falletti, il Professor Carogna, dice: «L'importante non è quello che trovi alla fine di una corsa, ma quello che



*Tutti insieme al Cinema Kursaal di Orria*

provi mentre corri». Mi piace molto questa frase, perché credo che esprima un concetto profondo. Il valore di una meta, di una destinazione, di un obiettivo non sta tanto nell'averlo raggiunto, quanto nel viaggio che ci porta a esso e in come lo affrontiamo.

**Lungo la strada è importante soffermarci sempre su ciò che scopriamo, Simone, sulle esperienze che facciamo, sulle persone che incontriamo, guardando a tutto con una certa profondità e dando impor-**

**tanza alle piccole cose. La pazienza, la dedizione, la determinazione ci devono accompagnare sempre e dobbiamo essere capaci di valorizzare ogni cosa che ci può arricchire.**

**Simone:** *Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?*

**Maria:** Sì, l'ho visto al Cinema Kursaal, di Orria. Sono cresciuta qui e questo cinema con tutte le sue proiezioni è stato parte integrante della mia vita.

**Conclusioni per Simone:**





**quali insegnamento puoi trarre?**

**Simone:** È stato bello ascoltare la mamma mentre mi parlava di questo film. Più volte l'ho sentita canticchiare la canzone di Antonello Venditti e oggi, grazie a questa intervista, ho scoperto cosa significa per lei e a

quali ricordi è legata. Abbiamo cercato il film in rete e lo abbiamo visto insieme: l'ho trovato divertente, ma mi ha fatto anche riflettere. Sarà che tra un paio di anni mi toccherà affrontare il mio primo vero esame, quello di terza media, e al solo pensiero ho già l'ansia. È un po' come nel film, si chiuderà un

capitolo e si aprirà un universo diverso, in cui ancora non so come muovermi, ma che rende a suo modo tutto emozionante. Ma non sono il solo, me lo hanno dimostrato il film e le parole della mamma: gli esami spaventano da sempre tutti e i timori prima di un passo così importante hanno accompagnato intere generazioni di ragazzi.

**Ma la vera ricchezza di raggiungere un traguardo, qualunque esso sia, sta in ciò che viviamo e che portiamo con noi: le amicizie, i ricordi, le risate, i pianti, e anche qualche disavventura ■**

© Riproduzione riservata





# WIGWAM

## NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Ornella Mastrogiovanni**  
Corrispondente  
della Comunità Locale  
Wigwam del Cilento

**LA VOCE DEI  
BORGHI DELL'ARTE**



Con il patrocinio del  
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale  
Wigwam del Cilento**

## UN CINEMA DI PIASTRELLE DOVE L'INCHIOSTRO PRENDE VITA PROPRIA

*Premio Wigwam 2024: l'opera grafica in ceramica del Cantiere Partecipativo "La Voce dei Borghi dell'Arte" di Orria, nel Parco Nazionale del Cilento*

**I**l Cinema, con la sua magia e la sua capacità di incantare, è stato da sempre un ponte tra le generazioni e un riflesso delle nostre esperienze di vita. Quest'anno al Premio Wigwam, il Cantiere Partecipativo "La Voce dei Borghi dell'Arte" ha abbracciato il fascino del grande schermo come tema principale della sua progettualità. Attraverso un'innovativa iniziativa, i nostri giovani talenti hanno concluso la

loro progettualità con una esperienza all'interno di Cilentolab il laboratorio di Ceramica di Orria e hanno realizzato un'opera d'arte su ceramica che chiude per ora il progetto.

I bambini del Cantiere di Orria, guidati dai coordinatori del progetto e dalla passione per il Cinema, prima hanno intrapreso un viaggio emozionante attraverso i ricordi, le esperienze dei loro geni-







tori e nonni con interviste affettuose e profonde, scoprendo come i film abbiano influenzato le loro vite e le loro decisioni, poi hanno scelto una frase significativa che è diventata la linfa vitale del loro progetto artistico.

**Armati di pennelli e colori, i giovani artisti hanno sperimentato la pittura su terracotta con i pigmenti, trasformando i colori e le parole in una immagine che racchiude il significato del lavoro fatto insieme. Ogni bambino ha contribuito con il proprio pezzo del puzzle, dipingendo una tessera di questa meravigliosa narrazione visiva.**

Il risultato finale è sicuramente entusiasmante: un bellissimo pomeriggio passato insieme e un pannello di piastrelle unico e sorprendente, un tributo al Cinema e alle sue infinite possibilità di ispirazione, una celebrazione del gran-

de schermo. Questo progetto non è solo un'opportunità per esprimere la creatività dei nostri giovani talenti, ma anche un modo per rafforzare l'identità della nostra comunità e trasmettere un messaggio di speranza e ispirazione alle generazioni future. Attraverso il Cinema, abbiamo

imparato a sognare, a ridere, a piangere e a credere nelle infinite possibilità della vita.

**E attraverso le opere d'arte dei nostri bambini, continuiamo a celebrare questa meravigliosa avventura che è la vita stessa** ■

© Riproduzione riservata

